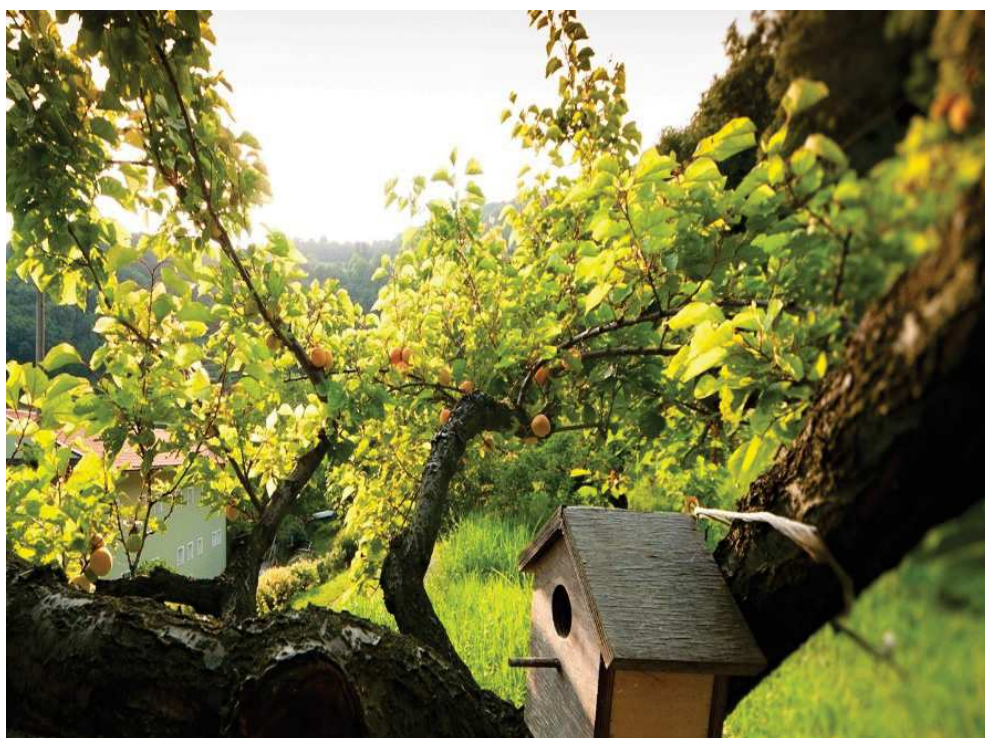


Bilancio Sociale 2025

COMUNITÀ EMMAUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	2
2.1 Metodologia.....	2
2.2 Riferimenti normativi	3
2.3 Modalità di approvazione	3
2.4 Modalità di comunicazione	3
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	4
3.1 Informazioni generali.....	4
3.2 Indirizzo sede legale e altre sedi	4
3.3 Aree territoriali di operatività	5
3.4 Mission	5
3.5 Oggetto sociale e scopo mutualistico come da statuto.....	5
3.6 Attività effettivamente svolte.....	9
3.7 Collegamenti con altri enti del Terzo settore	9
3.8 Partecipazioni e quote.....	10
3.9 Storia dell'organizzazione	10
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	15
4.1 Consistenza e composizione della base sociale	15
4.2 Sistema di Governo e Controllo.....	16
4.3 Tipologia organo di controllo.....	17
4.4 Soggetti che ricoprono cariche istituzionali.....	18
4.5 Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni).....	18
4.6 Mappatura dei principali stakeholder	19
4.7 Presenza sistema di rilevazioni di feedback	21
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	23
5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	23
5.2 Composizione del personale subordinato al 31.12.2025	25
5.3 Contratto di lavoro applicato ai lavoratori subordinati in forza al 31.12.2025	27
5.4 Volontari	28
5.5 Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	28
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	31

6.1 Area Dipendenze	31
6.1.1 Centro Diurno Arcobaleno	31
6.1.2 Comunità Emmaus Servizio Residenziale	40
6.1.3 Alcune riflessioni sui bisogni intercettati	49
6.1.4 Progetti e attività rivolte al territorio	50
6.2 Area Inserimenti lavorativi	50
6.3 Fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi	52
6.4 Strategie e obiettivi	53
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	54
7.1 Creazione del valore aggiunto	55
7.2 Provenienza delle risorse e andamento nel tempo	56
7.3 Capacità di diversificare i committenti	57
7.4 Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	58
7.5 Distribuzione del valore aggiunto e andamento storico	58
7.6 Produzione e distribuzione della ricchezza patrimoniale	61
7.7 Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	62
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI	63
8.1 Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	63
8.2 Politiche e modalità di gestione di tali impatti	63
9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	64

1. PREMESSA

Anche quest'anno la nostra Cooperativa affianca al "tradizionale" Bilancio d'esercizio, il suo diciottesimo "Bilancio Sociale", prezioso strumento di rendicontazione attraverso il quale abbiamo cercato di dare una rappresentazione del nostro modo di agire e di fare impresa sociale, con l'intento di rafforzare un processo di comunicazione più approfondito coi diversi interlocutori che abitano la nostra quotidianità.

Lettera del presidente

È con grande soddisfazione che presentiamo il Bilancio Sociale della nostra cooperativa, un documento che riflette il nostro impegno costante nel perseguire un equilibrio tra sostenibilità economica e responsabilità sociale.

Queste pagine sono il riflesso di un impegno collettivo che va oltre la semplice gestione dei servizi, ma che riguarda la costruzione di una comunità più coesa, capace di dare a ciascun individuo la possibilità di riscatto e di reinserimento. Ogni successo che abbiamo raggiunto è il frutto di un lavoro di squadra, che coinvolge i soci, i lavoratori, i volontari e tutti coloro che credono nel nostro progetto.

L'anno trascorso è stato caratterizzato da sfide significative. In particolare, le presenze nella comunità residenziale sono risultate inferiori rispetto agli anni precedenti, con inevitabili ripercussioni sull'andamento economico. Nonostante ciò, grazie al contributo determinante di finanziamenti esterni e allo sviluppo di diverse progettualità, siamo riusciti a mantenere un equilibrio positivo di bilancio, confermando la solidità e la capacità di adattamento della cooperativa.

Guardando al futuro continueremo a lavorare con determinazione per garantire servizi di qualità, tutelare il lavoro dei nostri soci e collaboratori e rispondere in modo concreto ai bisogni emergenti del territorio. Per fare questo, oltre che incrementare l'indice di saturazione delle nostre comunità per rendere i servizi più sostenibili, servirà sperimentare nuove attività e strategie di intervento mantenendo attenzione alla diversificazione delle risposte restando fedeli ai valori che ci hanno fin qui guidano. La sfida più rilevante sarà rappresentata dall'entrata in vigore della DGR 5692 del 2 febbraio 2026 di Regione Lombardia, che richiederà un attento percorso di adeguamento organizzativo e progettuale.

Siamo consapevoli che le sfide da affrontare sono ancora molte, ma siamo fiduciosi che, con il sostegno reciproco e l'impegno di tutti, possiamo continuare a migliorare e a offrire un futuro più luminoso a chi ha bisogno di un'opportunità.

Buona lettura.

MARCO TOGNOLA

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo è il diciottesimo Bilancio Sociale predisposto dalla nostra Cooperativa Sociale ed è riferito all'anno di esercizio 2025.

2.1 Metodologia

Il percorso di predisposizione si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

- una fase *di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni* nella quale hanno partecipato tutti i soci e i dipendenti, ciascuno a seconda delle proprie competenze e delle attività svolte;
- una fase di *valutazione dei dati e dei risultati*, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con il C.d.A. e i responsabili dei servizi;
- una fase di *presentazione* della bozza all'Assemblea e di approvazione dell'elaborato finale;
- una fase finale di condivisione e diffusione verso gli interlocutori interni ed esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- *Omogeneità*: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difformi o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate;
- *Chiarezza*: le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- *Trasparenza*: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- *Responsabilità*: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- *Neutralità*: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- *Prudenza*: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;
- *Periodicità e Continuità nel tempo*: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;

- *Rintracciabilità delle informazioni:* ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- *Coerenza:* tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

2.2 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto in osservanza delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore (ETS), come previsto dai decreti 112/2017 e 117/2017, espresse dal D.M. Lavoro 04/07/2019 e secondo le linee guida espresse da Regione Lombardia con DGR n. 5536 del 10/10/07 in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo regionale.

2.3 Modalità di approvazione

Il documento è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2026 che ne ha deliberato l'approvazione.

2.4 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi portatori di interesse interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa
<https://www.comunitaemmaus.it/coopemmaus-bilanci-sociali/>;
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo ai portatori d'interesse interni ed esterni.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

3.1 Informazioni generali

Denominazione	COMUNITÀ EMMAUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	01821040167
Partita IVA	01821040167
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Data di costituzione	16/12/1987
N° Iscrizione Albo Nazionale Delle Società Cooperative	A128930 del 25/03/2005
N° Iscrizione Albo Regionale Delle Cooperative Sociali	121 sezione A-B con Decreto n.59931 del 16/05/1994
N° Iscrizione RUNTS	Repertorio: 8174 del 21/3/2022
Codici Ateco principali	87.20.00 Attività di assistenza residenziale per persone affette da disturbi mentali o abuso di sostanze 81.21.00 Attività di pulizia generale di edifici

3.2 Indirizzo sede legale e altre sedi

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA:	Via Dell'Assunta n. 8 - 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-4427113 e-mail: amministrazione@comunitaemmaus.it PEC: comunitaemmaus.cooperativa@pec.it www.comunitaemmaus.it
ALTRE SEDI:	Comunità Emmaus servizio residenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Via F. Finazzi n. 21 – 24060 Chiuduno Tel. 035-838054 fax 035-4496815 e-mail: comunitaterapeutica@comunitaemmaus.it
	Centro Diurno Arcobaleno Via Cascina Battaina n. 903- Ugnano Tel. e fax 035-4180263 e-mail: centroarcobaleno@comunitaemmaus.it

3.3 Aree territoriali di operatività

Il territorio di riferimento della Cooperativa è la regione Lombardia e in particolare la provincia di Bergamo: ciò corrisponde ad una fondamentale scelta di territorialità della Cooperativa che ha sempre inteso stabilire con gli enti locali di appartenenza delle persone prese in carico e con i servizi pubblici di competenza un costante rapporto di collaborazione ed integrazione.

Nella gestione dei diversi servizi, la Cooperativa interagisce con vari Comuni e Ambiti Territoriali della Provincia di Bergamo e alcune province limitrofe, oltre che con i principali servizi pubblici (Ats, Asst, SerD, CPS, ecc.) e con diverse realtà del privato sociale e della chiesa bergamasca.

Sedi operative presso cui la Cooperativa opera:

- **Chiuduno (Bg)** (Comunità Terapeutica residenziale per tossicodipendenti);
- **Urgnano (Bg)** (Centro Diurno "Arcobaleno" per tossicodipendenti e persone in condizioni di disagio).

3.4 Mission

La Comunità Emmaus – Società Cooperativa Sociale, costituita nel 1987, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata.

Mission della Cooperativa è quella di *favorire sul nostro territorio l'integrazione sociale e la qualità della vita dei soggetti più fragili attraverso la gestione diretta di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi e lo svolgimento di attività d'impresa, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate.*

La Cooperativa gestisce le proprie attività in favore di persone in condizioni di fragilità secondo i principi di *mutualità, solidarietà, democraticità, rispetto della persona e sussidiarietà*, promuove progetti innovativi con particolare attenzione alle nuove povertà ed ai bisogni emergenti.

Gli interventi della Cooperativa si fondano inoltre sul valore della *centralità della persona*, non solo come riconoscimento morale dell'unicità dell'utente, ma anche in quanto soggetto attivo, con proprie potenzialità residue o attivabili.

Al fine di rendere il più completo possibile il processo di aiuto alla persona, la Cooperativa, opera attraverso un'équipe multi professionale e privilegia il lavoro per progetti, ponendo particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione di percorsi alternativi e di nuove modalità di risposta ai bisogni.

3.5 Oggetto sociale e scopo mutualistico come da statuto

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini che realizza attraverso:

a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi inclusi quelli esplicitati nell'articolo 1 lett. A) della legge 381/91 come modificato dal D.lgs. n. 112/17;

b) lo svolgimento di attività d'impresa, indicate nel successivo art. 4, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1 lett. b) e art. 4 della legge 381/91.

La Cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo. L'attività di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi è funzionalmente connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

La Cooperativa si propone, nel contempo di far conseguire ai propri soci fruitori i servizi che costituiscono oggetto della sua attività.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

Art. 4 (Oggetto sociale)

Considerato lo scopo mutualistico della cooperativa, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati e considerata la complessità dei summenzionati prevalenti ambiti, la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso l'utilizzo coordinato di tutti gli strumenti ad essa disponibili, gestendo e promuovendo quindi sia servizi di carattere socio-sanitario, assistenziale ed educativo, sia svolgendo attività volte alla promozione dell'inserimento lavorativo protetto così come previsto dalle lettere A) e B) dell'articolo 1 della legge 381/1991. Per l'effettivo raggiungimento

degli scopi di cui sopra, la cooperativa si impegnerà a rispettare le condizioni organizzative previste a norma di legge per le cooperative a scopo plurimo.

In relazione a ciò, in particolare in quanto previsto dalla lettera A) dell'articolo 1 della legge 381/1991, la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi ed attività educative, socioassistenziali e sociosanitarie, che siano orientate ai bisogni delle persone ed abbiano come obiettivi la prevenzione del disagio, l'accoglienza, la riabilitazione, la risocializzazione ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, quali, a titolo esemplificativo, minori ed adolescenti, persone in trattamento psichiatrico, persone dipendenti da sostanze stupefacenti, psicotrope od alcoliche, famiglie svantaggiate, disabili, anziani.

I servizi e le attività saranno realizzati promuovendo forme innovative e di ricerca sperimentale, attivando progettualità sociale che coinvolgano le risorse del territorio in un'ottica di rete, promuovendo concretamente forme di cittadinanza attiva nella cura della crescita delle comunità educanti locali, mettendo in atto forme di integrazione e collaborazione con gli enti pubblici e privati responsabili dell'attuazione dei servizi alla persona, diffondendo lo stile del volontariato, stimolando forme di presenza attiva su tematiche sociali anche extraterritoriali in un'ottica di mondialità.

In relazione a ciò la società cooperativa potrà gestire, stabilmente o temporaneamente, anche in collaborazione con altri enti e istituzioni ed in via non esclusiva, servizi educativi, socioassistenziali e sanitari quali:

- a) comunità alloggio e terapeutiche residenziali rivolte a titolo esemplificativo a minori, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, soggetti con problematiche HIV ed altri, a diverso grado di cura e protezione, sia con prevalente rilievo assistenziale sia sanitario;*
 - b) centri a carattere semiresidenziale di risocializzazione e riabilitazione rivolti a titolo esemplificativo a minori, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti ed altri;*
 - c) centri di aggregazione giovanile, ludoteche, spazi gioco, micro-nidi ed altri servizi extrascolastici;*
 - d) attività di accoglienza, sostegno psicologico ed educativo, assistenza per minori, famiglie in difficoltà ed altri soggetti;*
 - e) attività e servizi di assistenza domiciliare;*
 - f) iniziative educative e di tipo ricreativo per minori e famiglie, residenziali e diurne, inclusa la gestione di case di vacanza;*
 - g) interventi mirati all'accoglienza ed all'integrazione sociale e culturale di soggetti svantaggiati ed emarginati;*
 - h) servizi ed attività di riduzione del danno e delle conseguenze delle situazioni di disagio e dipendenza già in atto;*
 - i) attività e servizi di prima accoglienza ed ascolto, nonché di pronto intervento;*
 - j) attività di formazione e di consulenza ad operatori, volontari, genitori, soggetti svantaggiati;*
 - k) servizi educativi di istruzione a minori, con particolare riguardo alle fasce svantaggiate della popolazione;*
 - l) servizi e progetti di promozione delle famiglie;*
 - m) servizi ed iniziative di prevenzione del disagio e di promozione del territorio, quali a titolo esemplificativo gestione di progetti giovani ed adolescenti, servizi di educativa di strada, progetti anche sperimentali di presenza educativa nei luoghi a rischio di disagio;*
 - n) interventi di ricerca, di osservatorio inerente i bisogni e l'offerta educativa e sociosanitaria del territorio, di progettazione dei servizi, anche attraverso l'attivazione di un centro studi;*
- ...(omissis)*

In relazione a quanto previsto dalla lettera B) dell'Articolo 1 della legge 381/1991 la cooperativa intende poi realizzare i propri scopi sociali attraverso l'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate attraverso lo sviluppo e la gestione delle seguenti attività:

a) istituire e gestire laboratori per la produzione e la commercializzazione di manufatti in genere, assumendo

lavorazioni in proprio e per conto terzi;

b) condurre in proprio o per conto terzi fondi agricoli per la coltivazione di piante ed altre colture agricole a cielo aperto e/o in serre, nonché commercializzare, anche previa manipolazione e trasformazione, i prodotti agricoli ottenuti dai fondi medesimi;

c) l'attività di allevamento;

d) eseguire opere di giardinaggio, nonché lavori di sistemazione agraria, forestale e di verde pubblico;

e) eseguire, in proprio e per conto terzi lavori di manutenzione edile, nonché interventi di recupero e ristrutturazione di beni immobili;

f) eseguire servizi di pulizia e sanificazione industriale e civile.

g) assumere lavori di sgombero, traslochi e facchinaggio;

h) effettuare attività di trasporto, imballaggio e confezionamento di qualsiasi genere, ivi compreso il trasporto di merci per conto terzi;

i) eseguire lavori di magazzinaggio presso terzi o in depositi di proprietà;

l) gestire e sorvegliare piattaforme e/o stazioni ecologiche per la raccolta differenziata rifiuti.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge, la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine alle attività sopraelencate, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili allo svolgimento delle attività sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti alle medesime compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti atti al raggiungimento degli scopi sociali.

Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

La società potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della Legge 31.1.1992, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.

La Cooperativa potrà altresì assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale, con particolare riguardo alla facoltà di sostenere lo sviluppo di altre cooperative sociali, con esclusione assoluta della possibilità di svolgere attività di assunzione di partecipazioni riservata dalla legge a cooperative in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi o elenchi.

La Cooperativa, inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento approvato dall'Assemblea, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale. È in ogni caso esclusa ogni attività di raccolta di risparmio tra il pubblico.

3.6 Attività effettivamente svolte

Nell'ambito delle possibili attività individuate dallo Stato per il raggiungimento dei propri scopi sociali, la Cooperativa ha operato nei seguenti settori:

- art. 1 L. 381/1991 lettera A) – Servizi alla persone – Settore socio-sanitario, area dipendenze (sostanze stupefacenti, farmaci, alcool, Gioco d'azzardo patologico), anche in soggetti di "bassa soglia", attraverso due servizi accreditati e direttamente gestiti: il "Centro Diurno Arcobaleno" di Ugnano e la "Comunità Emmaus Residenziale" di Chiuduno;
- art. 1 L. 381/1991 lettera B) – Inserimenti lavorativi – Settore pulizie civili.

3.7 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

La Cooperativa, attraverso apposite convenzioni o accordi, opera in collaborazione con altri soggetti del terzo settore (Associazione di volontariato "Comunità Emmaus – ODV", Associazione Micaela – Comunità Kairos, Fondazione di religione e di culto Battaina, Caritas Diocesana Bergamasca (in particolare con il Centro di primo Ascolto e Coinvolgimento) con l'Associazione Carcere e Territorio, con il Consorzio Mestieri, l'UEPE, Associazione Formazione Professionale di Bergamo, Fondazione ENAIP Lombardia, ecc.)

Nella gestione delle proprie attività, la Cooperativa interagisce con vari servizi degli enti locali di competenza delle persone inserite (Comuni e Ambiti Territoriali) oltre che con i principali servizi pubblici (ATS, Sert, ecc.) e con altre realtà del privato sociale coinvolte.

La Cooperativa aderisce al C.E.Ges.T. (Coordinamento Enti Gestori Servizi Tossicodipendenti), associazione che coinvolge gli Enti Privati Accreditati gestori di servizi residenziali e semiresidenziali in provincia di Bergamo e che si pone l'obiettivo di costruire un sistema di servizi capace di rispondere con modalità di intervento flessibili e modulari ad esigenze specifiche, costruendo un'offerta sempre più adeguata alla domanda.

La Cooperativa mantiene una costante collaborazione con molte cooperative del territorio prevalentemente coinvolte nell'area delle dipendenze, della prevenzione e dell'inserimento lavorativo.

Reti sistema cooperativo	Forme di collaborazione
<i>Il Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale – Albano Sant'Alessandro</i>	Partecipazione in qualità di soci fondatori. Collaborazione per la nascita dello SMI. Collaborazione per la formazione degli operatori. Collaborazione per progetti nell'area della prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione per iniziative comuni. Consulenza formativa.
<i>Coonfcooperative</i>	Adesione dal 31 gennaio 2025
<i>Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali S.c.s. - Milano</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.

<i>Cooperativa San Cassiano - Trescore B.rio</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.
<i>C.S.A. COESI Soc. Coop. - Bergamo</i>	Consulenza contabile e fiscale.

Reti territoriali

RE.DI.DI. (Rete Diffusa Dipendenze) di ATS Bergamo
C.E.Ges.T. (Coordinamento Enti Gestori Servizi Tossicodipendenti)
Tavolo Progetto area interventi Bassa Soglia – Comune di Bergamo

3.8 Partecipazioni e quote

Nel corso del 2010 la Cooperativa ha partecipato in qualità di socio fondatore, in partnership con la Cooperativa Sociale Crisalide, alla nascita del "Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale", cooperativa di tipo "A" con l'obiettivo di studiare, verificare la fattibilità ed implementare un progetto innovativo nell'area dell'ascolto, della presa in carico e dell'accompagnamento di persone con problematiche di dipendenza di varia natura (SMI).

Denominazione	Quota
"Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale", Albano Sant'Alessandro (Bg):	€ 500,00

Non ci sono imprese o altre organizzazioni che hanno partecipazioni nella Cooperativa.

3.9 Storia dell'organizzazione

La "Società Cooperativa Sociale Arcobaleno" ora Comunità Emmaus – Società Cooperativa Sociale è stata costituita il 16.12.1987.

Nel tempo le attività promosse dalla Cooperativa si sono articolate e sviluppate in relazione al cambiamento del bisogno sociale e all'emergere di nuove e complesse problematiche.

Le principali aree di intervento sono state quelle delle tossicodipendenze e dell'Aids anche se, nei primi anni, sono stati promossi progetti anche in altri settori, come quello dell'assistenza domiciliare agli anziani e dell'assistenza educativa scolastica dei minori con disabilità, che, successivamente, sono diventati servizi consolidati e promossi direttamente dagli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al tema dell'immigrazione e ai luoghi di accoglienza ed integrazione, soprattutto nelle prime fasi del fenomeno, quando gli enti pubblici e privati faticavano a promuovere iniziative adeguate.

Successivamente, la Cooperativa si è impegnata, in sinergia con l'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus - ODV", nella realizzazione di progetti sperimentali di bassa soglia/riduzione del danno e di accompagnamento educativo al reinserimento lavorativo, sociale e abitativo, sempre nelle aree delle dipendenze (tossicodipendenza e alcool-dipendenza) e dell'AIDS.

Dal 1993 gestisce un proprio centro diurno per il recupero di soggetti tossicodipendenti con n. 15 posti autorizzati, di cui 13 accreditati. Il Servizio, denominato "Centro Diurno Arcobaleno" nasce a Chiuduno in collaborazione con il SerD di Bergamo, con l'obiettivo di offrire una valida alternativa al percorso residenziale comunitario, a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà esistenziale, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea ed in particolare a soggetti sieropositivi.

Successivamente, in collaborazione con il SerD di Treviglio e con quello di Martinengo, vengono aperti altri due centri.

Nel 2002 i tre centri vengono raggruppati in uno solo a Pagazzano e riorganizzati in base alle nuove esigenze e agli stimoli provenienti dai vari servizi, nonché dall'esperienza maturata. Questa stessa esperienza ha portato il Servizio a ripensarsi, in un'ottica di maggior attenzione alla progettualità e al lavoro di rete, investendo nella sperimentazione di nuove modalità di presa in carico dell'utenza, soprattutto quella proveniente dall'area della grave marginalità.

Nel 2004, il Centro Diurno si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano, presso i locali della Fondazione di religione e culto Battaina ed è, proprio per la fascia di utenza a cui è rivolto, uno dei *Servizi Segno* della *Caritas Diocesana di Bergamo*.

Nel corso del 2009 la Cooperativa ha cambiato la propria denominazione sociale diventando "COMUNITÀ EMMAUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con l'obiettivo di sottolineare, in modo ancor più chiaro, il forte legame valoriale ed operativo tra Cooperativa ed Associazione "Comunità Emmaus" e primo passo per il graduale trasferimento della titolarità di alcuni servizi dall'Associazione alla Cooperativa. Si trattava di quei servizi per i quali la Cooperativa già forniva operatori qualificati e figure professionali adeguate agli standard previsti dalle normative nazionali e regionali.

Il senso di questa azione era legato all'esigenza di responsabilizzare maggiormente la Cooperativa nella gestione degli stessi servizi e di restituire contestualmente all'Associazione una dimensione più "snella", maggiormente legata al volontariato e alla sperimentazione e promozione di nuovi percorsi attenti ai bisogni sociali emergenti.

Dal 1 gennaio 2011, per le ragioni di cui sopra, è partita la gestione diretta di due servizi socio sanitari per tossicodipendenti. Si tratta della "Comunità Emmaus Residenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, che è il primo servizio da cui prende avvio la storia dell'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus", fondata nel 1976 da Don Giuseppe Monticelli con un gruppo di volontari desiderosi di fare esperienze di fraternità e di condivisione.

Il secondo è la "Comunità Emmaus Semiresidenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, nato intorno al 1999 quando l'Associazione Comunità Emmaus Onlus sente l'esigenza di affiancare all'attività della Comunità residenziale un servizio che si ponga a livello intermedio tra le attività ambulatoriali dei SerD e quelle della Comunità residenziale.

Con provvedimento n. IX/2458 del 9/11/11 della Giunta Regione Lombardia, nell'anno 2011 la Cooperativa è stata riconosciuta Ente Unico gestore di più unità d'offerta accreditate per le dipendenze.

Nel corso del 2017, secondo il piano strategico di sviluppo 2016-2020, sono stati intrapresi i percorsi, tramite SCIA e contestuale accreditamento, per la trasformazione e l'ampliamento del Centro Diurno di Ugnano che passa da Servizio Pedagogico Riabilitativo per n. 15 posti, a Servizio Terapeutico Riabilitativo per n. 23 posti; per l'ampliamento e lo spostamento del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno che passa da 10 a 15 posti e viene trasferito in uno stabile di proprietà denominato Caldan, attiguo all'attuale cascina, ed infine l'ampliamento del Servizio Residenziale, tramite l'attivazione di un modulo abitativo presso lo stabile Caldan, per n. 7 utenti nella fase finale del programma riabilitativo.

Nel 2018 si è scelto di trasferire i 10 posti a contratto del Servizio Semi-residenziale di Chiuduno sul Centro Diurno di Ugnano che offre un servizio più vicino ai bisogni delle persone maggiormente compromesse e con meno risorse e di utilizzare la sede del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno per la sperimentazione regionale per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018). Progetto accantonato a seguito della pandemia.

I vari servizi sono promossi da sempre in sinergia con l'ATS di Bergamo e gli Enti pubblici locali anche attraverso, quando possibile, apposite convenzioni, contratti o accreditamenti.

In questi anni la cooperativa Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale, costituita nel 2010 in partnership con Crisalide Soc. Coop. Sociale, è stata attivamente accompagnata nei percorsi di accreditamento quale ente formativo e, nel corso del 2017, notevoli energie sono state messe a disposizione per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione dello SMI.

A partire dal 2010 particolare attenzione è stata dedicata al tema delle nuove dipendenze, in particolare quella del gioco d'azzardo patologico, area nella quale già dal 2012 ha iniziato ad operare in partnership con altri soggetti pubblici e del privato sociale, sia tramite il progetto "Scommettiamo che smetti?", che attraverso prestazioni di carattere ambulatoriale offrendo diagnosi, consulenza e trattamento agli utenti interessati dal problema, oltre che sostegno alle loro famiglie.

Lo sportello di ascolto è rimasto attivo anche al termine del progetto avvenuta nel 2014.

Sono seguite poi la consulenza nella progettazione e successivamente nella realizzazione dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione negli Ambiti territoriali di Grumello del Monte, progetto "AP3", in quello di Seriate, progetto "Jackpot - l'importante è (non)partecipare" e in quello di Dalmine, progetto "Non t'azzardare".

È stata fornita consulenza di nostro personale anche nella progettazione degli interventi di prevenzione negli ambiti territoriali della Valle Cavallina, del Basso Sebino e di Bergamo.

Nel corso del 2019 abbiamo aderito in qualità di partner al progetto del Comune di Seriate "Mind the GAP: una rete per il Distretto Bergamo Est" finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico.

Da sempre la Cooperativa ha preso parte attiva nei Tavoli tematici e coordinamenti promossi sia dagli Enti Locali (in relazione alle iniziative collegate ai Piani di Zona e all'azione degli Ambiti Territoriali) che dalle istituzioni pubbliche (per il raccordo e coordinamento di aree tematiche e servizi specifici).

Negli anni 2022-2023 il Centro Diurno Arcobaleno di Ugnano ha espresso manifestazione di interesse rispetto alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018) mettendo a disposizione in tal senso i due posti non contrattualizzati. La sperimentazione è terminata a giugno 2024.

Nel corso del 2024 ha approvato un progetto di fusione con il quale è avvenuta l'incorporazione della "SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MEMPHIS", con sede Chiuduno (BG), codice fiscale 01880280167 nella "COMUNITÀ EMMAUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE". L'operazione di fusione delle Cooperative nasce dalla volontà di riunire le attività da esse svolte, unite già da tempo da un cammino comune, infatti, sebbene operanti in due ambiti differenti, sovente si sono trovate a condividere luoghi, esperienze e soggetti. L'opportunità della fusione nasce anche da una difficoltà della società incorporanda a sostenere le spese di svolgimento dell'attività sociale e del personale in esso occupato mentre, per l'incorporante, con l'intento di effettuare anche economie di scala ed intraprendere nuove attività connesse a quelle sino ad oggi svolte completando e ampliando la rete dei servizi socio-sanitari e socio-educativi proposti.

L'operazione di fusione ha comportato la trasmissione dell'intero patrimonio della società incorporanda nella incorporante a far data dall'atto di fusione (Atto Notaio Corrado De Rosa Rep. 3959 Racc. 2675 del 28/10/2024, registrato Agenzia delle Entrate Uff. di Bergamo il 31/10/2024 al n. 47801 Serie 1T, iscritto al Registro Imprese di Bergamo l'1/11/2024 al n. di protocollo 114587 e 114603, trascritto Agenzia del territorio di Bergamo 31/10/2024 Reg. Gen. N. 57457, Reg. Part. N. 41570, Reg. Gen. 57458, Reg. Part. 41571) secondo quelle che sono le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2023, già precedentemente approvato dall'assemblea ordinaria della società incorporanda.

Poiché la società incorporante è una cooperativa sociale di tipo a), mentre quella incorporanda è una cooperativa sociale di tipo b), si è reso necessario adottare un nuovo testo di statuto sociale che ha integrato l'oggetto sociale con la possibilità di esercitare entrambe le attività dei due soggetti coinvolti nell'operazione straordinaria (cooperativa sociale mista o a + b). Si è reso inoltre opportuno adottare il modello statutario delle società per azioni in quanto la fusione delle due società potrebbe rendere probabile il superamento dei limiti di fatturato del modello delle società a responsabilità limitata. È stata aggiornata la ragione sociale, eliminando l'acronimo ONLUS.

Il nuovo statuto, unitamente al progetto di fusione, è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria del 22/07/2024 (Atto Notaio Corrado De Rosa Rep. 3803 Racc. 2571 del 22/07/2024, registrato Agenzia delle Entrate Uff. di Bergamo il 24/07/2024 al n. 33761 Serie 1T, iscritto al Registro Imprese di Bergamo il 26/07/2024 al n. di protocollo 88310).

La Società Cooperativa Sociale Memphis era nata nel 1988 da un gruppo di operatori impegnati da diversi anni nel settore della riabilitazione di giovani tossicodipendenti con lo scopo di aiutarli, al termine del percorso di riabilitazione, a ritrovare una collocazione nel mondo del lavoro.

I primi anni di attività della Cooperativa, sono stati caratterizzati soprattutto da proposte rivolte a soggetti tossicodipendenti in carico all'Associazione Comunità Emmaus e in fase di reinserimento sociale. Si trattava prevalentemente di persone con problematiche di dipendenza, ma con buone capacità operative e con possibilità di rientrare, se opportunamente accompagnate, nel "normale" mondo del lavoro.

Nella seconda metà degli anni '90, la Cooperativa ha rivolto la propria attenzione al problema della formazione e dell'inserimento lavorativo di soggetti non solo tossicodipendenti, ma anche sieropositivi, multiproblematici o in condizioni di particolare fragilità sociale, per i quali sono stati sperimentati programmi individualizzati, realizzati nelle varie aree di attività. Si trattava prevalentemente di soggetti in condizioni di marginalità con possibilità di accedere al mondo del lavoro solo con percorsi di accompagnamento medio-lunghi e attraverso la stretta collaborazione coi servizi territoriali (Collocamento Mirato, Servizi Inserimento lavorativo, segretariato sociale, ecc.).

Accanto a questa categoria, nel tempo sono aumentate anche le richieste di inserimento lavorativo di soggetti non appartenenti alle classiche categorie di rischio e svantaggio, ma afferenti all'area della "normalità", che a causa della crisi economica sono stati estromessi dal mondo del lavoro e si sono trovati improvvisamente in situazioni di povertà e fragilità con difficoltà a rientrarvi.

Nel corso della sua storia ha operato in vari settori: produzione di calze, di elastici in spugna per capelli, assemblaggio conto terzi, restauro mobili e intarsio, tinteggiature, lavori di manutenzione edile, giardinaggio, pulizie civili.

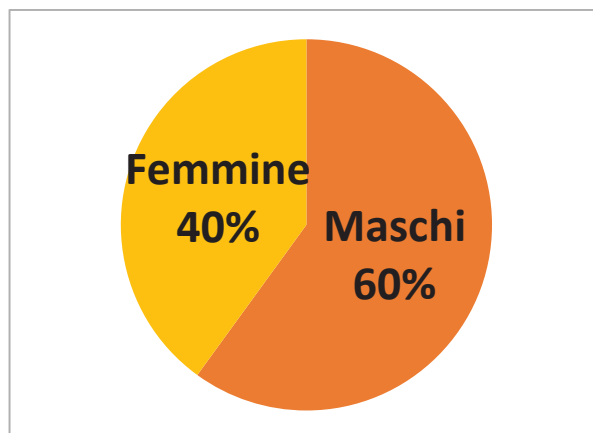
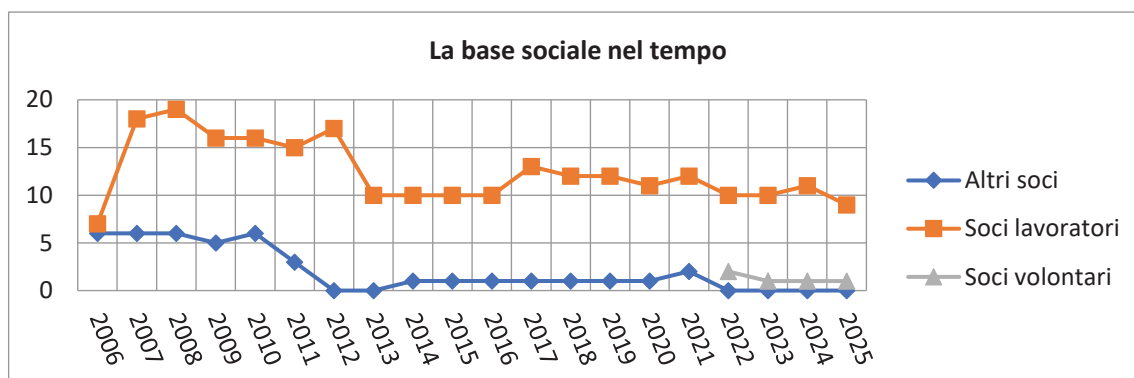
Dal 1 febbraio 1989, giorno della prima assunzione, fino alla data di incorporazione, la cooperativa è stata, non solo un luogo di lavoro, ma un luogo di riappropriazione della propria dignità, di crescita e di sperimentazione delle proprie risorse per ben 171 persone direttamente assunte, oltre che a numerose altre inserite in progetti di osservazione e di tirocinio.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.1 Consistenza e composizione della base sociale

Al 31.12.2025 la base sociale risulta composta da n. 10 soci, tutte persone fisiche, di cui 9 lavoratori subordinati (n. 8 Educatori e n. 1 amministrativo) e 1 socio volontario con compiti di direzione amministrativa e gestione del personale.

Per quanto riguarda il genere, ci sono 6 maschi e 4 femmine.



Soci ammessi ed esclusi anno 2025

	<i>Soci al 31.12.24</i>	<i>Soci ammessi</i>	<i>Recesso soci</i>	<i>Soci al 31.12.25</i>
N° totale cooperativa	12	-	2	10
di cui Area A	11	-	2	9
di cui Area B (dall'1/11/2024)	1	-	-	1

4.2 Sistema di Governo e Controllo

Previsioni statutarie

Art. 30 (Consiglio di amministrazione)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a nove, eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero.

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente, salvo che la designazione non sia stata effettuata dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. Non possono assumere la carica di Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti con scopo di lucro.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

...(omissis)

Dati amministratori – CDA

Nome e cognome	Carica	Altri dati
TOGNOLA MARCO	Presidente	Socio fondatore e dipendente
GIUDICI GILBERTO	Vice-Presidente	Socio dipendente
MINUTI DANTE	Consigliere nominato il 20/4/24	Socio dipendente
PANINFORNI MARIA PALMIRA	Consigliere nominata il 20/4/24	Socio volontario con delega alla gestione del personale
LEIDI VALENTINA	Consigliere nominata il 23/1/25	Socio dipendente

L'attuale CdA è stato eletto nell'assemblea del 29/4/2023 e resterà in carica per il triennio 2023/2025 e più precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2025.

In data 23/01/2025, a seguito del decesso del socio fondatore e consigliere Rosangela Abbiati, il CdA ha proceduto alla cooptazione del socio Valentina Leidi, nomina ratificata dall'Assemblea in data 16/5/2025.

Non sono stati erogati compensi agli amministratori per la carica.

4.3 Tipologia organo di controllo

Collegio sindacale / revisore dei conti

Art. 36) *Il Collegio Sindacale, se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio. Al Collegio Sindacale può essere attribuito dall'Assemblea anche l'incarico di revisione legale dei conti; in tal caso esso deve essere integralmente composto di revisori legali iscritti nell'apposito registro. Lo svolgimento delle riunioni può avvenire anche per il tramite di mezzi di telecomunicazione alle medesime condizioni previste per assemblee dei soci.*

Art. 37) *La revisione legale dei conti, se non è attribuita al Collegio Sindacale, è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. L'Assemblea determina il compenso spettante al revisore o alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico pari a tre esercizi.*

I parametri contabili della nostra Cooperativa non rendono obbligatoria la nomina del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda la revisione legale l'Assemblea del 29/4/2023 ha riconfermato nella carica, per il triennio 2023/2025, il **Revisore Legale**:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
LINDA GAZZILLO	Revisore legale dei conti per il triennio 2023/2025	Revisore dei conti, domiciliato a Bergamo

Il compenso annuale alla Dr.ssa Linda Gazzillo ammonta a € 3.510,00.

Non sono presenti cause di incompatibilità ai sensi dell'2399 del c.c..

Organismo di vigilanza

A seguito della contrattualizzazione da parte di ATS di Bergamo di 5 dei 7 posti solo accreditati presso la Comunità Residenziale di Chiuduno, la capacità contrattuale della Cooperativa arriva a superare gli € 800.000,00, per cui si è resa necessaria l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.LGS. 8 GIUGNO 2001 -n. 231 e la conseguente nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Il suddetto modello è stato approvato dal CdA, nella seduta del 23/3/2023.

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ELEONORA VITRONE	Organismo di Vigilanza dal 8 luglio 2024 al 22 marzo 2026	Organismo di Vigilanza, domiciliato a Brescia

Il compenso annuale alla Dr.ssa Eleonora Vitrone ammonta a € 2.500,00.

Non sono presenti cause di incompatibilità o di ineleggibilità.

A completamento delle procedure di cui al Modello di organizzazione, gestione e controllo DL 231/01, la cooperativa, dal 7/7/2023, ha adottato la procedura per la segnalazione di condotte illecite e la disciplina di tutela del segnalante (c.d. whistleblowing), optando per il servizio reso da Csa Coesi tramite il portale SEGNALO.

Altri organi di controllo

Ente	Descrizione
MISE – Ministero dello sviluppo economico	Vigilanza sugli enti cooperativi ai sensi del D.lgs. n. 220/2002. Data ultima revisione: 03/12/25. Ai sensi dell'art. 15 della L. 59/92 e succ. modifiche, l'ultimo verbale di revisione è affisso presso la sede della Cooperativa.
ATS di BERGAMO	Servizio Vigilanza e Accreditamento Strutture Sanitarie. Sopralluoghi periodici presso strutture per Tossicodipendenti per la verifica degli standard organizzativi e gestionali. Ispezioni effettuate con esiti positivi.

4.4 Soggetti che ricoprono cariche istituzionali

Il CdA, nella seduta del 12/6/2023, ha provveduto ad affidare il ruolo di RSPP esterno all'Ing. Vezzoli Alessandro titolare dell'Agenzia ALFAPI S.r.l..

Carica	Nome e cognome
RSPP	Vezzoli Alessandro
RLS	Galli Fabio

4.5 Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni)

Rispetto ai processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione rileviamo che il **Consiglio di Amministrazione** della Cooperativa nell'anno 2025 si è riunito formalmente 5 volte e la partecipazione media è stata del 100%. Il C.d.A. della Cooperativa si è ritrovato, inoltre, settimanalmente per la programmazione e la verifica delle attività. Tutti i

soci, i dipendenti e i volontari possono portare settimanalmente istanze e richieste che il consiglio puntualmente vaglia e che vengono affrontate collegialmente nelle équipe settimanali di ogni servizio.

Formalmente l'**Assemblea dei Soci** si è riunita una volta. La Cooperativa è una piccola realtà e i soci si incontrano informalmente ogni giorno sul luogo di lavoro.

Per quanto riguarda l'assemblea, la partecipazione e i contenuti degli ultimi 3 anni sono meglio visualizzati dalla tabella sottostante:

Anno	Data	Partecipazione	Ordine del Giorno
2023	29/04/2023	100%	ASSEMBLEA ORDINARIA Bilancio al 31.12.2022, Bilancio di responsabilità sociale
2024	20/04/2024	100%	ASSEMBLEA ORDINARIA Bilancio al 31.12.2023, Bilancio di responsabilità sociale, integrazione componenti del C.d.A.
2024	22/07/2024	100%	ASSEMBLEA STRAORDINARIA "COMUNITÀ EMMAUS" Approvazione progetto di fusione per incorporazione della società "Società Cooperativa Sociale Memphis" nella società "Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale" e delibere inerenti e conseguenti
2024	28/10/2024	100%	ATTO DI FUSIONE per incorporazione della "Società Cooperativa Sociale Memphis"
2025	16/05/2025	100%	ASSEMBLEA ORDINARIA Bilancio al 31.12.2024, Bilancio di responsabilità sociale, ratifica del nuovo membro del CdA.

4.6 Mappatura dei principali stakeholder

Nello svolgere la propria attività la Cooperativa si relaziona con diversi interlocutori interni ed esterni, che rappresentano categorie portatrici dell'obiettivo comune di contribuire all'integrazione sociale e la qualità della vita dei soggetti utenti dei nostri servizi.

Ogni interlocutore interagisce con la Cooperativa attraverso diverse forme di partecipazione.

Riportiamo nelle tabelle a seguire la natura della relazione dei principali portatori di interessi individuati:

Portatori di interesse interni

	<i>Tipologia di relazione</i>
Assemblea dei soci	Definizione delle linee strategiche per la gestione della Cooperativa, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale.

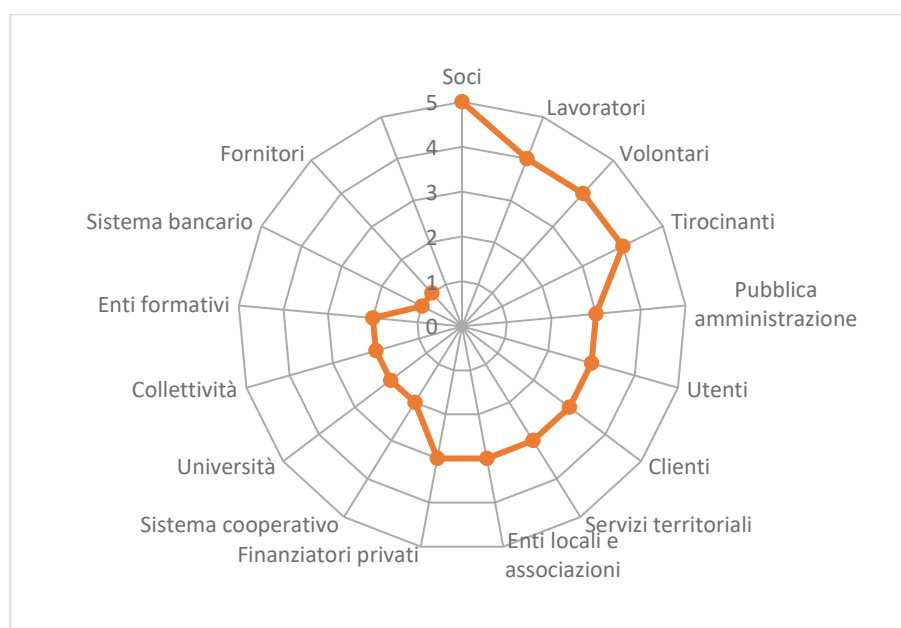
Soci lavoratori	Partecipazione attiva alla vita della cooperativa, all'organizzazione e gestione di servizi e progetti.
Lavoratori non soci	Partecipazione attiva alla gestione di servizi e progetti.

Portatori di interesse esterni

	<i>Tipologia di relazione</i>
Utenti e loro famigliari	Coinvolgimento diretto e partecipato dell'utente e della famiglia nella definizione del proprio percorso educativo/riabilitativo e nelle varie fasi di verifica.
Pubblica amministrazione	Contratti e convenzioni per la gestione dei servizi. Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici.
Clienti ed enti committenti	Commesse per lavorazioni e contratti per prestazioni di servizi.
Servizi territoriali: SERD, SMI, UEPE, CPS, Servizi sociali Comunali, Servizi Tutela Minori, Consultori Familiari, SIL, Centro per l'impiego	Collaborazione attiva nelle diverse fasi dei percorsi riabilitativi degli utenti. Collaborazione sui percorsi di reinserimento individuali (servizi di competenza). Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici.
Volontari	Coinvolgimento nelle attività.
Enti locali e Associazioni (Fondazione di Culto Battaina, Caritas Diocesana)	Convenzioni per gestione di attività e progetti. Collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative
Parrocchie e oratori, ecc.	Comuni e/o progetti sperimentali.
Enti formativi	Collaborazioni nelle attività di formazione degli utenti. Convenzioni per tirocini formativi degli utenti. Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici.
Sistema Cooperativo	Convenzioni per gestione di servizi, tirocini formativi, collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali.
Università	Convenzioni per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti di studenti universitari.

Finanziatori Privati	Sostegno finanziario all'attività della Cooperativa o a iniziative sperimentali, anche attraverso bandi a progetto.
Sistema bancario	Sostegno alla liquidità della Cooperativa.
Tirocinanti	Coinvolgimento diretto e partecipato del tirocinante nel proprio progetto di inserimento.
Fornitori	Contratti per la fornitura di beni e servizi necessari all'attività caratteristica.

Livello d'influenza e ordine di priorità tra gli stakeholder



SCALA:

- 1 – Informazione
- 2 – Consultazione
- 3 – Co-progettazione
- 4 – Co-produzione
- 5 – Co-gestione

4.7 Presenza sistema di rilevazioni di feedback

Presso i servizi della Cooperativa viene annualmente somministrato agli utenti e al personale il questionario di soddisfazione.

Il questionario è effettuato in anonimato, tramite modulo Google.

Un PC è stato messo a disposizione degli ospiti per poter procedere alla compilazione. I questionari per gli utenti compilati e restituiti sono stati 33 di cui 15 presso la Comunità terapeutica residenziale e 18 presso il Centro Diurno Arcobaleno.

L'esito della valutazione di ciascun servizio è stato discusso con il gruppo di ospiti e relazionato dal responsabile del Servizio al Consiglio di Amministrazione.

Anche per quest'anno il grado di soddisfazione emerso dai questionari rivolti all'utenza è complessivamente elevato.

Anche per il personale dipendente è stato messo a disposizione un questionario di soddisfazione tramite modulo Google. Per gli operatori sono stati compilati e restituiti n. 9 questionari.

Anche il questionario di soddisfazione rivolto agli operatori evidenzia una buona valutazione per il proprio lavoro.

Complessivamente gli esiti della customer satisfaction sono positivi.

Presso ogni servizio è possibile visionare il documento "VALUTAZIONE DELLA CUSTOMER SATISFACTION anno 2025" che analizza nel dettaglio gli esiti della rilevazione.

Sono inoltre disponibili appositi moduli di segnalazione per lamentele e disservizi.

A tutt'oggi non risultano segnalazioni in merito.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

In questo capitolo si descrivono le varie tipologie, la consistenza e la composizione delle persone che effettivamente hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi della Cooperativa.

5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Nelle tabelle seguenti si tiene conto di tutta la movimentazione relativa al personale operante nell'anno 2025.

Alla data del 31.12.2025, i lavoratori subordinati risultano essere n. 14, compresi i 9 soci, di cui 11 lavoratori subordinati settore A e 3 lavoratori subordinati settore B. I lavoratori autonomi, tutti operanti nella sezione A, sono un'assistente sociale libera professionista e uno psicologo libero professionista.

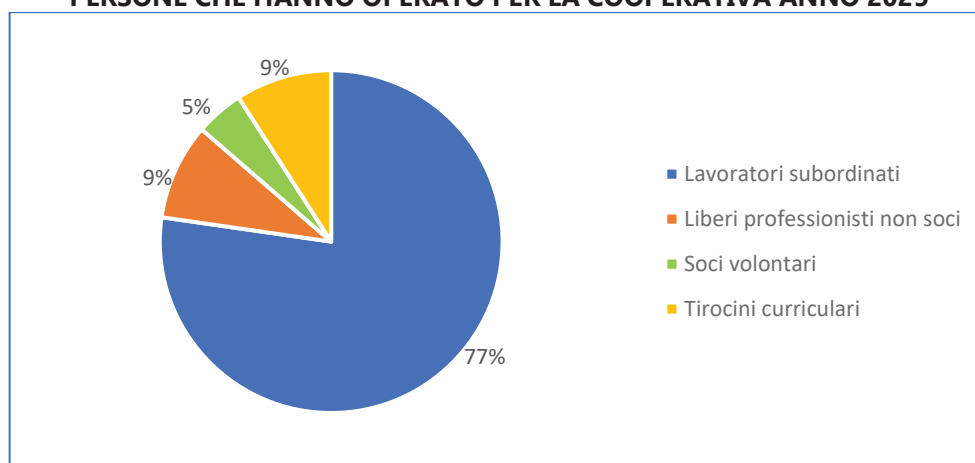
Un lavoratore subordinato del settore A è stato formato per svolgere la mansione di preposto per il settore B per cui risulta impiegato part-time su entrambi i settori.

Tra i lavoratori subordinati nell'area Dipendenze (settore A) c'è stata una dimissione per cambio lavoro e una nuova assunzione a tempo indeterminato.

Durante l'anno sono stati attivati due tirocini curriculari con l'Università di Bergamo Facoltà di Scienze dell'Educazione, uno ancora attivo al 31.12.25.

Nell'area Inserimenti Lavorativi (settore B) durante l'anno ci sono state 2 assunzioni e si sono registrate 2 dimissioni per termine contratto. Si è registrato inoltre il passaggio di un lavoratore a tempo indeterminato.

PERSONE CHE HANNO OPERATO PER LA COOPERATIVA ANNO 2025



Occupazioni/Cessazioni lavoratori subordinati:

N.	Occupazioni
17	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
11	di cui maschi
6	di cui femmine
9	di cui under 35
3	di cui over 50

N.	Cessazioni
3	Totale cessazioni anno di riferimento
2	di cui maschi
1	di cui femmine
3	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni subordinati:

N.	Assunzioni
3	Nuove assunzioni anno di riferimento*
2	di cui maschi
1	di cui femmine
2	di cui under 35
0	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

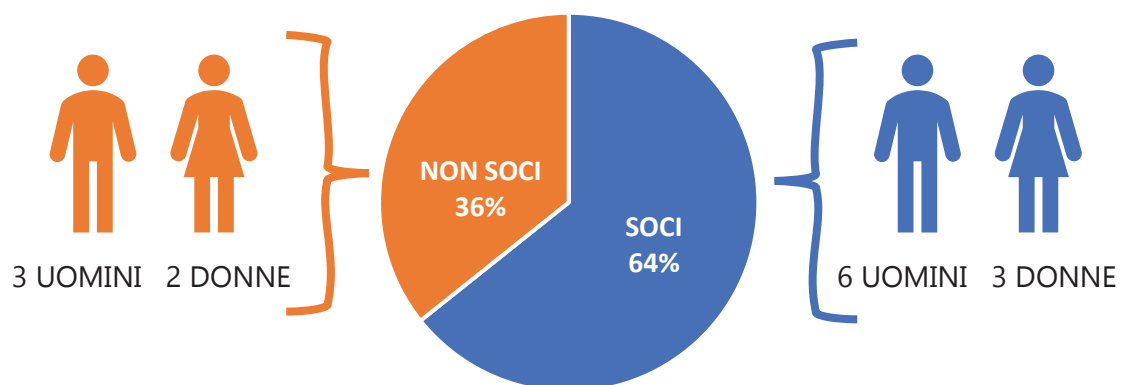
* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

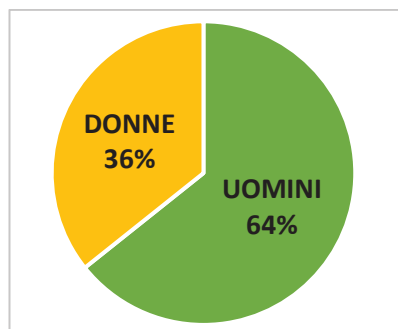
NUMERO TIROCINI E STAGE	Totale	2
	di cui tirocini e stage	2
	di cui volontari in Servizio Civile	-

5.2 Composizione del personale subordinato al 31.12.2025

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER SOCI E NON SOCI	Totale	Dipendenti soci	Dipendenti non soci
	14	9	5



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER SESSO	Totale	Uomini	Donne
	14	9	5



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER INQUADRAMENTO E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Tipologia	Contratti, di cui:	85,71 % a tempo indeterminato	14,29 % a tempo determinato
	Totale	14	12	2
	Educatori prof.	11	10	1
	Psicologi	-	-	-
	Amministrativi	1	1	-
	Operai	2	1	1

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITÀ AZIENDALE	Anni	In forza al 31.12.25	In forza al 31.12.24
	Totale	14	14
	< 6 anni	7	7
	6-10 anni	2	2
	11-20 anni	4	5
	> 20 anni	1	-

DIPENDENTI SVANTAGGIATI	Totale	2
	di cui con svantaggio certificato (n.381/1991, ecc.)	2
	di cui con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)	-

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE	Titolo di studio	N° dipendenti
	Laurea in scienze dell'educazione	11
	Altre lauree	-
	Diploma di scuola superiore	1
	Licenza media	2
	Altro	-

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER SVANTAGGIO CERTIFICATO E NON	Totale	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
	Totale, di cui:	2	-
	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	-	-
	persone con disabilità psichica L 381/91	-	-
	persone con dipendenze L 381/91	2	-
	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	-	-
	persone detenute e in misure alternative L 381/91	-	-
	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	-	-

0 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

1 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

5.3 Contratto di lavoro applicato ai lavoratori subordinati in forza al 31.12.2025

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
12	Totale dipendenti indeterminato	6	6
7	di cui maschi	3	4
5	di cui femmine	3	2

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
2	Totale dipendenti determinato	-	2
2	di cui maschi	-	2
-	di cui femmine	-	-

Il contratto di lavoro applicato, sia per i soci che per i non soci, è quello delle **Cooperative Sociali** e il Contratto Integrativo Provinciale di Bergamo (ai sensi art. 10 del CCNL delle Cooperative Sociali).

In data 26/5/2022 la Cooperativa ha aggiornato il Regolamento interno per la tutela dei Soci ai sensi della Legge 3/4/2001 n. 142, che disciplina e regola alcuni aspetti del lavoro e dell'organizzazione interna.

Il **rapporto tra la retribuzione lorda massima e minima** dei lavoratori dipendenti della Cooperativa è di 2,87.

Ai sensi dell'art. 2513 del codice civile segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

5.4 Volontari

Durante l'anno all'interno dei servizi della Cooperativa ha operato un socio volontario con compiti di direzione amministrativa.

Inoltre, attraverso una convenzione, hanno operato n. 5 volontari dell'associazione di volontariato "Comunità Emmaus – ODV" a cui durante l'anno si sono aggiunti altri 10. I volontari, adeguatamente formati, affiancano i dipendenti nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico, nonché l'affiancamento nella gestione della lavanderia e della stireria. Uno dei nuovi volontari, con titolo di educatore professionale sanitario ed adeguata esperienza, è stato nominato Responsabile del Centro Diurno Arcobaleno.

Ai volontari non sono stati erogati a nessun titolo compensi o rimborsi spese.

5.5 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

La formazione è un grande impegno per la nostra Cooperativa ed è la concreta dimostrazione della volontà di investire, prima di tutto, sulle risorse umane per mantenere servizi sempre rispondenti all'evolversi dei bisogni.

Annualmente viene definito un piano di formazione in base agli obiettivi e ai bisogni formativi rilevati e discussi in ciascuna équipe dei servizi. All'inizio di ogni anno, un referente per servizio interviene ad un incontro con il Cda per la verifica dell'attività formativa dell'anno precedente e la stesura del Piano di formazione dell'anno.

Presso ogni servizio è possibile visionare il documento "Verifica del piano di formazione anno 2025" e il "Piano di formazione anno 2026".

Tramite cloud viene messo a disposizione di tutto il personale materiale informativo, scientifico, epidemiologico al fine di favorire l'aggiornamento continuo.

In particolare, sono stati caricati su cloud i seguenti documenti:

- Relazione Annuale Osservatorio Europeo sulle droghe
- Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze
- Strategia dell'UE in materia di droga per il periodo 2021-2025
- Normativa vigente

- Protocolli e procedure adottate internamente per tutela di ospiti e operatori anche in merito al Piano Operativo Pandemico

La formazione esterna ha riguardato:

Iniziative di formazione professionale	Ente promotore – data	n. partecipanti
La telemedicina in alcologia e nelle dipendenze	Spazio IRIS – aprile 2025	1
ACT - Acceptance and Commitment Therapy. Con i questionari ACT per l'assessment clinico	SP S.r.l. – anno 2025	1
Approccio di intervento con persone in condizioni di emarginazione: processo di condivisione	2024-2025-2026 – IN CORSO	2
Avere cura, coltivare. Perché il Servizio Sociale è cultura	CNOAS – novembre 2025	1
Educazione alla salute: il legame tra scelte alimentari e insorgenza delle malattie	Salute Sicilia – anno 2025	1
Empatico: la PNL nelle relazioni di aiuto ed in équipe	BBC fad – dicembre 2025	1
Focus sui disturbi depressivi, schizofrenia e consumo di sostanze. Principi di trattamento e strategie integrate. Le dieci cose da sapere	FederSerD – settembre 2024 / agosto 2025	4
Il Lutto	APL – giugno 2025	1
Il servizio sociale nelle emergenze	CNOAS – dicembre 2025	1
L'intelligenza artificiale a servizio della salute: rischi e opportunità	Motus Animi – anno 2025	4
La Comunicazione non verbale: nozioni di base per interpretare sintomi fisici, gesti e espressioni	Associazione Crescere Onlus – maggio / dicembre 2025	1
Le malattie rare e l'approccio interprofessionale	Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE – febbraio / dicembre 2025	1
Libera Professione - Tutto quello che è necessario conoscere 2.0	Ordine TSRM e PSTRP NA-AV-BN-CE – settembre / dicembre 2025	1
Progettazione e il servizio sociale degli enti pubblici e del terzo settore	BBC fad – maggio 2025	1
Quadro Astrale o responsabilità individuale. Cosa non abbiamo ancora imparato dopo 40 anni di lavoro sulle dipendenze	Città di Lodi – febbraio 2025	1
Riforma Disabilità: contenuti e prospettive del Dlgs 62/2024	CNOAS – dicembre 2025	1
Violenza maschile contro le donne	CNOAS – dicembre 2025	1

Iniziative di formazione salute e sicurezza	Ente promotore – data	n. partecipanti
Formazione generale e specifica per lavoratori del settore pulizie	TSL – anno 2025	3
Formazione generale e specifica per lavoratori del settore servizi	TSL – luglio 2025	1
Corso Preposto	COESI – giugno 2025	1

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

6.1 Area Dipendenze

La Cooperativa, per il raggiungimento dei propri fini statutari, opera nell'area delle dipendenze, dell'emarginazione e del disagio sociale attraverso il Centro Diurno Arcobaleno, la Comunità Emmaus residenziale e la Comunità Emmaus semiresidenziale, tutti servizi accreditati e direttamente gestiti dalla Cooperativa.

6.1.1 Centro Diurno Arcobaleno

Il "Centro Diurno Arcobaleno" nasce come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con 15 posti autorizzati al funzionamento (deliberazione del Direttore Generale dell'Asl della provincia di Bergamo n. 877 del 31/12/2004), di cui 13 accreditati e a contratto (DGR n. VIII/00191 del 22/06/05 e DGR n. 10049 del 7/08/2009).

Nel corso del 2018 il centro ha subito cambiamenti significativi:

- è stata modificata la tipologia di servizio: da Pedagogico a Terapeutico Riabilitativo (trasformazione iso-risorse, pertanto i posti a contratto sono contemporaneamente passati da 13 a 11);
- è stato incrementato il numero di posti: 23 i posti accreditati (Delibere ATS n. 64 del 26/1/2018 e n. 136 del 16/02/2018), 11 i posti a contratto che dal 21/12/18, a seguito dello spostamento dei posti a contratto del centro di Chiuduno, passano a 21 (Delibera ATS n. 1072 del 21/12/2018).

Il servizio è nato nel 1993 con l'obiettivo di offrire un'alternativa al percorso comunitario a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea. Nel 2004 si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano assumendo la connotazione di "servizio segno" della Caritas Diocesana Bergamasca.

Il centro offre accoglienza diurna a soggetti con disturbi da uso di sostanze e/o alcol, in un ambiente alternativo al proprio contesto di vita (famiglia, casa, strada).

Attraverso la collaborazione ed il lavoro in rete con altri enti e servizi del territorio promuove la costruzione di progetti personalizzati e graduali di inclusione sociale e/o lavorativa.

Gli obiettivi, definiti all'interno di progetti personalizzati e costruiti con la partecipazione attiva dell'utente e il confronto con i servizi invianti, sono volti al raggiungimento dell'astinenza o contenimento della condizione di uso/abuso, al miglioramento di qualità della vita e al raggiungimento del reinserimento sociale e/o lavorativo possibile, per quella persona, in quello specifico momento della propria vita.

Nel 2022 e 2023 il servizio ha inoltre espresso manifestazione di interesse rispetto alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018) mettendo a disposizione in tal senso i due posti non contrattualizzati. La sperimentazione si è conclusa a giugno 2024.

Anche per l'anno 2025 il Centro Diurno Arcobaleno ha scelto di continuare ad occuparsi in modo significativo della grave marginalità, nella convinzione che anche dall'inclusione delle situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Il Centro Diurno Arcobaleno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 e il sabato dalle 8:30 alle 12:30.

Attività Terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico individuale di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- attività di gruppo:
 - n. 2 "Gruppi di programmazione giornaliera", volti a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità;
 - n. 1 "Gruppo di Respirazione guidata", attività svolta tutte le mattine per la durata di 15 minuti. Vengono proposte diverse tecniche di respirazione finalizzate ad incrementare la capacità di ascolto di sé e del proprio stato emotivo, incrementarne la consapevolezza e la capacità di gestione dell'ansia, del panico e di tutti gli stati emotivi percepiti disfunzionali. La proposta giornaliera di tale attività favorisce l'interiorizzazione delle tecniche, in modo da poterle attuare anche in autonomia nel momento del bisogno;
 - n. 2 "Gruppi terapeutico-educativi", con cadenza settimanale volti a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili;
 - n. 2 "Gruppi di supporto psicologico", con cadenza settimanale, volti a favorire l'acquisizione di maggior consapevolezza di sé, favorire lo sviluppo di atteggiamenti interpersonali positivi e il miglioramento di competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia e di cooperazione, facilitare la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali, promuovere la dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale;
 - n. 1 gruppo organizzativo "Condominio", con cadenza mensile, volto a favorire il confronto tra tutti gli ospiti rispetto a fatiche e criticità di convivenza, nonché a definire strategie di miglioramento nella conduzione e manutenzione della struttura;
 - n. 1 laboratorio di Arteterapia, co-finanziato da Fondazione Comunità Bergamasca, tramite il progetto "Diamo voce e colore alle EMOZIONI", per la durata di 10 sedute. Il percorso, che ha visto la partecipazione di tutti gli ospiti, era finalizzato a favorire l'espressione creativa ed emotiva e l'ascolto delle proprie sensazioni attraverso il linguaggio non verbale e creativo. L'utilizzo dei materiali artistici ha permesso ai partecipanti di iniziare a sperimentare modalità alternative di comunicazione e di un inizio di esplorazione con il proprio mondo emotivo in un contesto protetto e non giudicante.

- n. 1 gruppo "Benessere", con cadenza settimanale, prevede lo svolgimento di semplici esercizi motori e di allungamento, finalizzati ad incrementare le capacità di ascolto del proprio corpo e di prendersi cura di sé, nonché di supportare la riattivazione attraverso il movimento;
- n. 1 gruppo "Bellezza", con cadenza quindicinale. È uno spazio rivolto alle donne in carico, finalizzato ad incrementare e/o ripristinare la capacità di prendersi cura del sé, attraverso piccole attenzioni che valorizzino la persona (ad esempio manicure, sopracciglia, tinta ai capelli), supporta anche la socialità e la condivisione all'interno del gruppo donne.
- n. 1 gruppo rivolto ai familiari e alle persone significative: nel corso del 2025, a fronte dell'evidenza dei vissuti di sofferenza e solitudine di familiari e caregivers delle persone accolte, ha avviato in via sperimentale un gruppo appositamente loro rivolto. Dopo una prima fase sperimentale che ha visto la realizzazione di un ciclo di 6 incontri nel periodo aprile- giugno, con cadenza quindicinale, il gruppo per familiari è entrato nella programmazione ordinaria del servizio, con un incontro con cadenza mensile, in orario serale.

Attività formative

Durante l'anno sono state realizzate le seguenti attività formative:

- gruppo informativo, volto a favorire il confronto su temi di attualità e ad approfondire temi e argomenti culturali di interesse del gruppo di ospiti, a partire dalla lettura condivisa del quotidiano;
- laboratorio di cucina, volto a favorire autonomia e consapevolezza nel seguire un'alimentazione sana e varia. Ha coinvolto 16 ospiti;
- laboratorio di sartoria, volto a fornire i primi rudimenti per la produzione di oggetti in stoffa, con la collaborazione di volontarie in qualità di maestri d'arte. Hanno partecipato 4 ospiti;
- laboratorio di educazione alla salute, avviato a settembre 2026, a cura di una volontaria (ex infermiera in pensione) con cadenza quindicinale, sui seguenti temi: alimentazione, cura di sé, piccole medicazioni;
- Cineforum: Durante il periodo estivo e in occasioni di importanza culturale (ad esempio Giornata della Memoria), si è proposta la visione di film, volti a incrementare la capacità di strutturazione del tempo, stimolare interessi e passioni e favorire la riflessione su determinate tematiche.

A queste attività di gruppo, si aggiungono quelle individuali, previste dal PI/PAI di ciascun ospite:

- 1 ospite ha frequentato un corso di digitalizzazione;
- 1 ospite ha frequentato corsi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per accedere a percorsi di inclusione lavorativa.

Attività ergoterapiche

All'interno del Centro Diurno le attività ergoterapiche sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la

consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Nel corso del 2025 si sono consolidate sostanzialmente in due generi di attività:

- da una parte quelle dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita (pulizie, lavanderia e stireria, cucina);
- dall'altra quelle dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi (giardinaggio, orto, allevamento di animali da cortile, attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde, piccoli hobby, laboratori creativi).

Attività aggregative e tempo libero

Sono attività finalizzate alla promozione e l'acquisizione di interessi e passioni per trascorrere il tempo libero, promuovendo l'attività fisica e il movimento, favorendo il benessere psico-fisico e uno stile di vita sano. Le attività vengono sempre definite via via con il coinvolgimento attivo del gruppo.

Nel corso dell'anno sono stati svolti:

- gruppo ludico, con cadenza settimanale, volto a far sperimentare divertimento sano e favorire modalità positive di trascorrere il tempo libero;
- gruppo cammino, compatibilmente con le condizioni meteorologiche;
- uscite sul territorio, volte a favorire conoscenza di luoghi culturali o naturalistici, ampliare gli sguardi e promuovere modalità positive del tempo libero, permettere la sperimentazione e la rielaborazione delle capacità relazionale in contesti destrutturati.

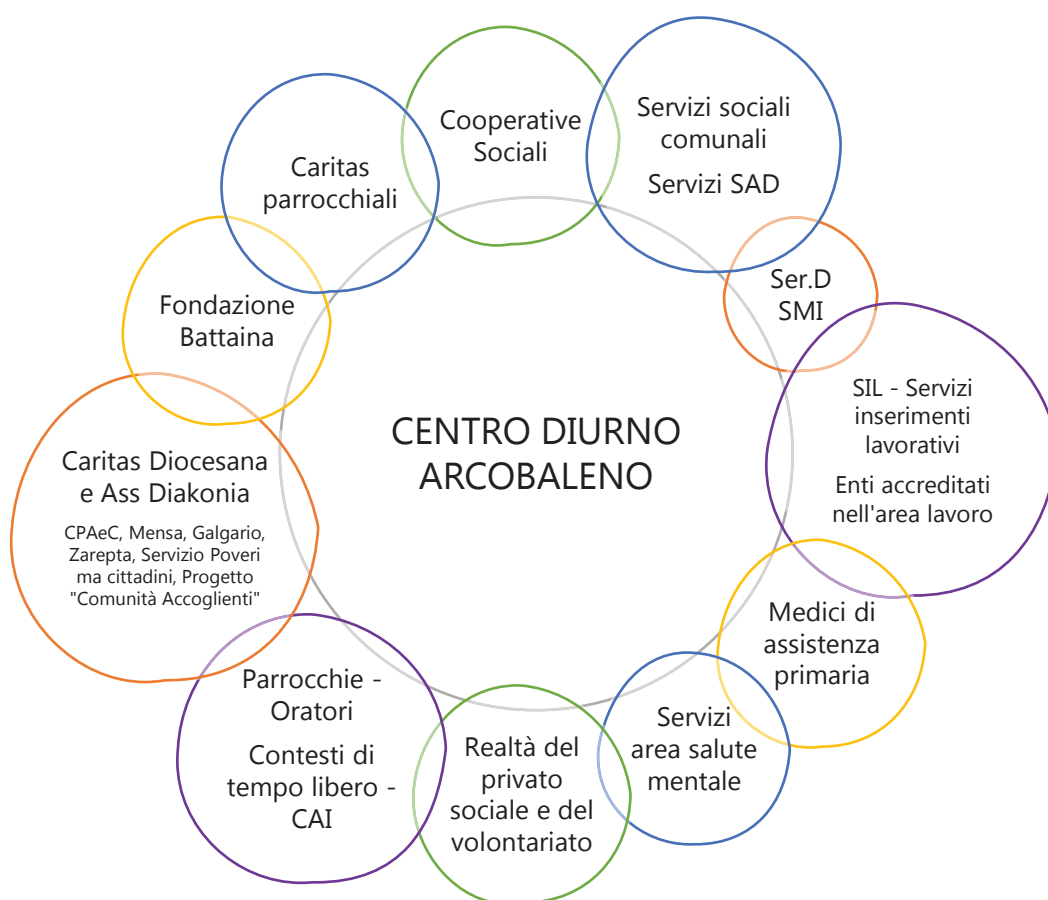
A queste attività, che rientrano nella programmazione ordinaria del servizio, si aggiungono alcuni eventi finalizzati alla valorizzazione delle abilità, risorse e competenze degli ospiti e alla sensibilizzazione della comunità locale. In particolare:

- partecipazione a Mercatino di via Loj in data 14 agosto;
- partecipazione a Mercatino di Natale di Ugrnano in data 7 dicembre;
- festa d'estate in Battaina, in data 14 settembre.

La rete del servizio

Il servizio per la sua caratteristica di semi-residenzialità ha investito molto negli anni sul lavoro di rete, investimento che ha permesso di costruire relazioni significative con numerosi enti e servizi del territorio.

La mappa sintetizza i legami e le collaborazioni attivate nel tempo.



La collaborazione con la rete verte attualmente su due piani:

- la presa in carico dell'utenza, rispetto alla realizzazione di progetti personalizzati che tengano conto delle differenti aree di vita delle persone e che con gradualità permettano la costruzione di percorsi di inclusione sociale. A tal fine si sono mantenuti legami e collaborazioni con SIL/NIL, Servizi accreditati alla formazione e al lavoro, Servizi ADI, Servizi sociali Comunali, Ser.D/SMI, Servizi area salute mentale, Ospedali (in particolare UO Malattie Infettive, Servizio Psicologia Clinica HPG23) e Medici di Assistenza Primaria, Parrocchie e oratori, Caritas Diocesana e Associazione Diakonia, Cooperative sociali, realtà del privato sociale e del volontariato;
- la riflessione sull'evoluzione dei bisogni e sulle politiche di inclusione. Il servizio partecipa infatti al Tavolo Progetto, con titolarità del comune di Bergamo, che permette il confronto e lo scambio con le altre realtà attive in provincia, rivolte alla grave marginalità, sia rispetto alla gestione di singole situazioni, sia rispetto al condividere ipotesi di lettura dei bisogni del territorio.

Nell'ultimo anno si è intensificata la collaborazione con la Parrocchia di Ugnano, articolandosi su più fronti:

- **Riqualificazione di spazi:** attraverso il laboratorio di falegnameria, gli ospiti sono stati coinvolti nel restauro di panchine e staccionate appartenenti alla parrocchia. Questa attività ha permesso di valorizzare le loro abilità e competenze manuali.

- **Inclusione sociale:** la parrocchia ha affidato a un nostro ospite, residente sul territorio, piccoli interventi di pulizia e manutenzione, favorendo così il suo percorso di integrazione.
- **Supporto ai progetti:** grazie a una donazione alla Fondazione della Comunità Bergamasca, la parrocchia ha supportato il progetto "Diamo voce e colore alle emozioni" (realizzato con il contributo di Fondazione della Comunità Bergamasca).

Infine, il Centro Diurno e la Parrocchia, in rete con le altre realtà presenti presso la Cascina Battaina, hanno collaborato all'organizzazione della "Festa d'estate", prezioso momento di convivialità pensato per favorire l'incontro e la conoscenza con le famiglie del territorio.

Si segnala infine l'attivazione di una convenzione con la Fondazione Battaina, proprietaria degli immobili per il coinvolgimento degli ospiti del servizio nella manutenzione del verde afferente alla struttura.

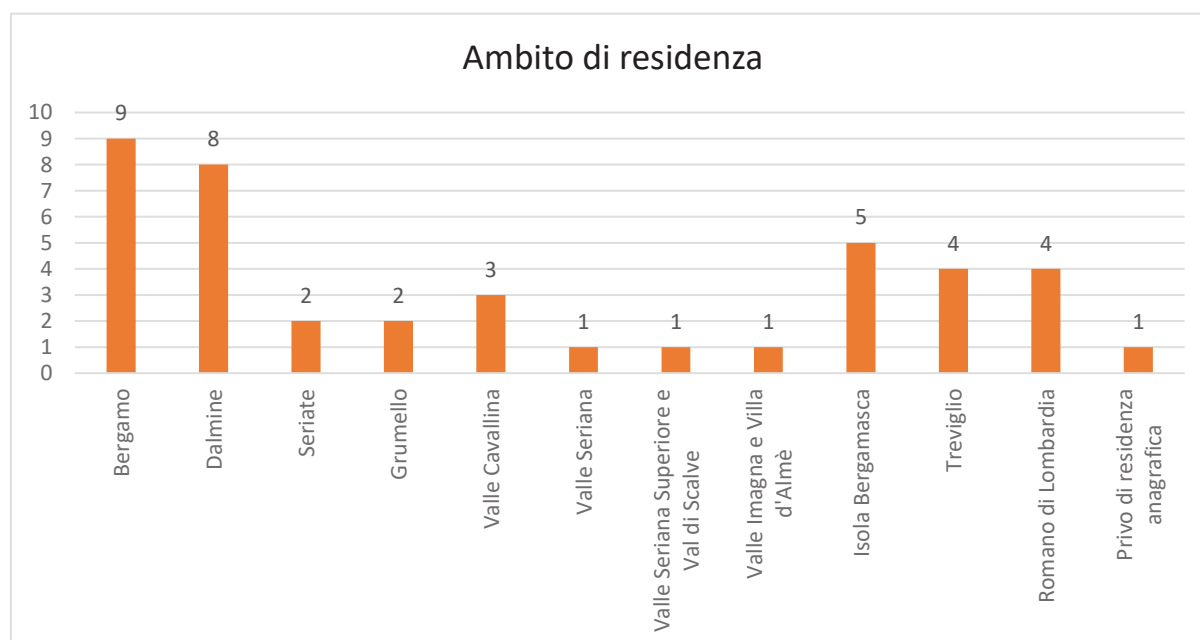
L'utenza in carico

Nel 2025 sono stati complessivamente in carico al Centro Diurno 41 soggetti: 16 persone prese in carico per la prima volta nell'anno, 3 persone già note al servizio che hanno avviato una nuova presa in carico nel 2025 e 22 in carico dall'anno precedente.

Tutti gli ospiti sono residenti in provincia di Bergamo. 4 persone avevano al momento della presa in carico una residenza fittizia e una era priva di residenza anagrafica.

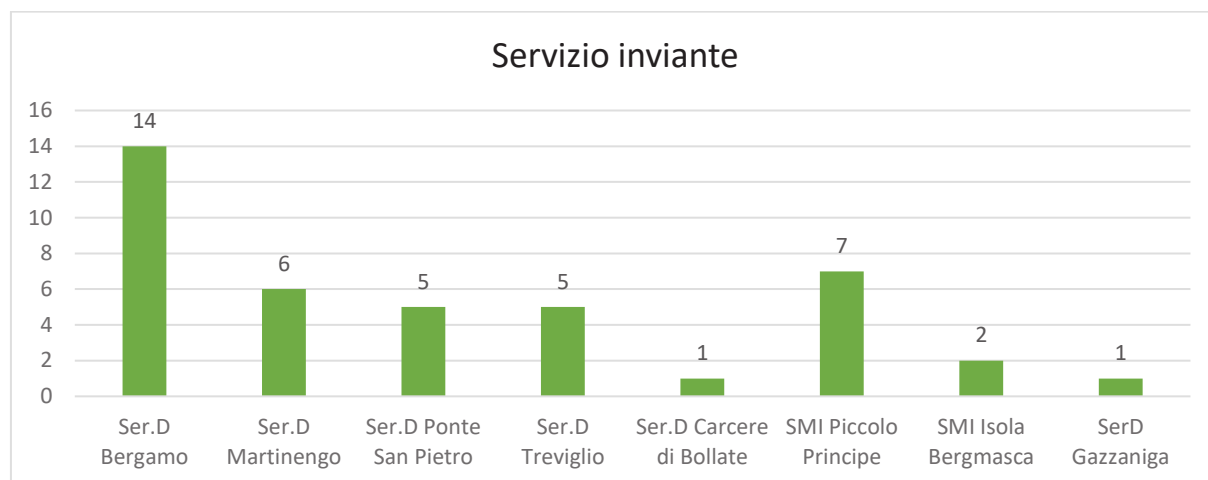
Tre persone sono di cittadinanza straniera: due provenienti dal Marocco e una dal Brasile.

L'Ambito da cui proviene il maggior numero di persone è quello di Bergamo, seguito da Dalmine e Isola Bergamasca.



Ad eccezione di una situazione segnalata dal Ser.D del Carcere di Bollate (successivamente presa in carico da SerD territoriali), tutte le altre situazioni provengono da servizi della provincia di Bergamo: un numero significativo proviene dal Ser.D di Bergamo e dallo SMI II

Piccolo Principe (rispettivamente 14 e 7 situazioni), 16 situazioni provengono da Ser.D afferenti all'ASST Bergamo Ovest, 2 dallo SMI dell'Isola e una dal SerD di Gazzaniga.



36 progetti avviati sono stati condivisi da più servizi.

23 situazioni (il 54%) hanno visto infatti il coinvolgimento nella definizione e realizzazione del progetto di tre o più servizi.

In particolare:

il 22% di Servizi Caritas;

il 56% del Servizi sociali territoriali;

il 73% del CPS;

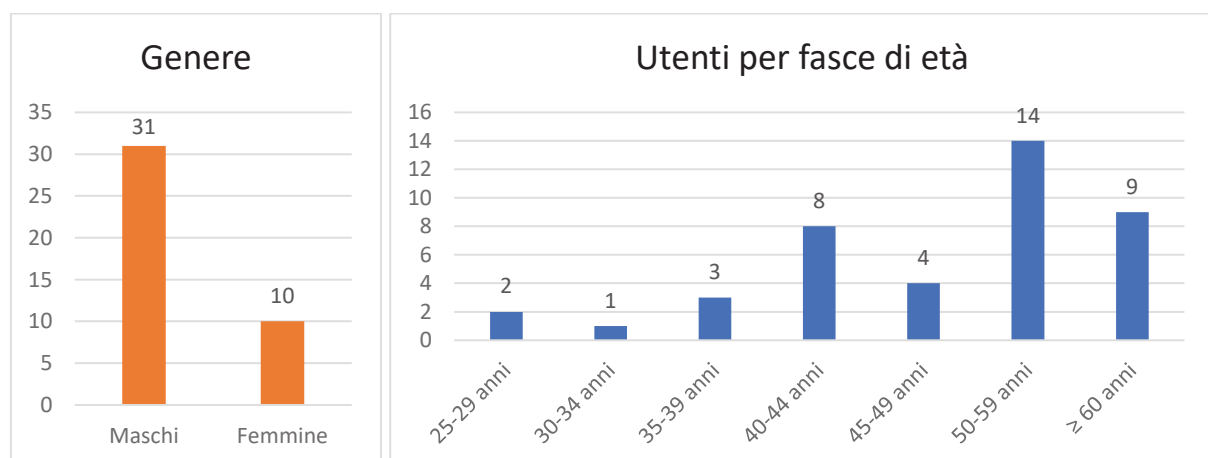
il 24% di un ente del privato sociale o del volontariato;

il 17% di un Servizio di Inserimento lavorativo o da un ente accreditato nell'area lavoro;

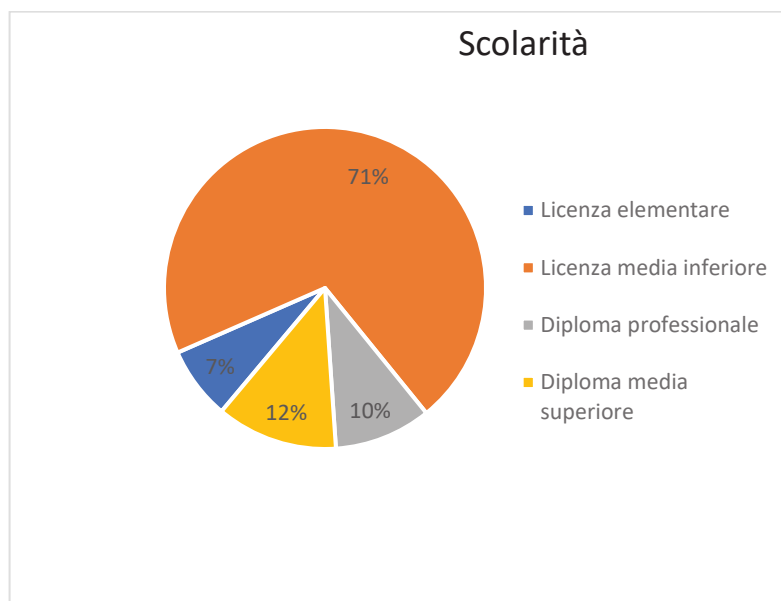
il 7% di UEPE.

Un dato significativo rispetto alle caratteristiche dell'utenza riguarda il **genere**. Nonostante il servizio si rivolga sia all'utenza maschile sia a quella femminile, storicamente gli invii sono sempre stati prevalentemente di soggetti maschi. Negli ultimi anni si è tuttavia assistito a un incremento delle richieste relative all'utenza femminile. Nell'anno si è avuta la presenza di 10 donne.

Un altro aspetto è costituito dall'**età**. L'età media è 50,6 anni (48,6 anni nel 2024), con il 66% dei soggetti con età superiore ai 45 anni.

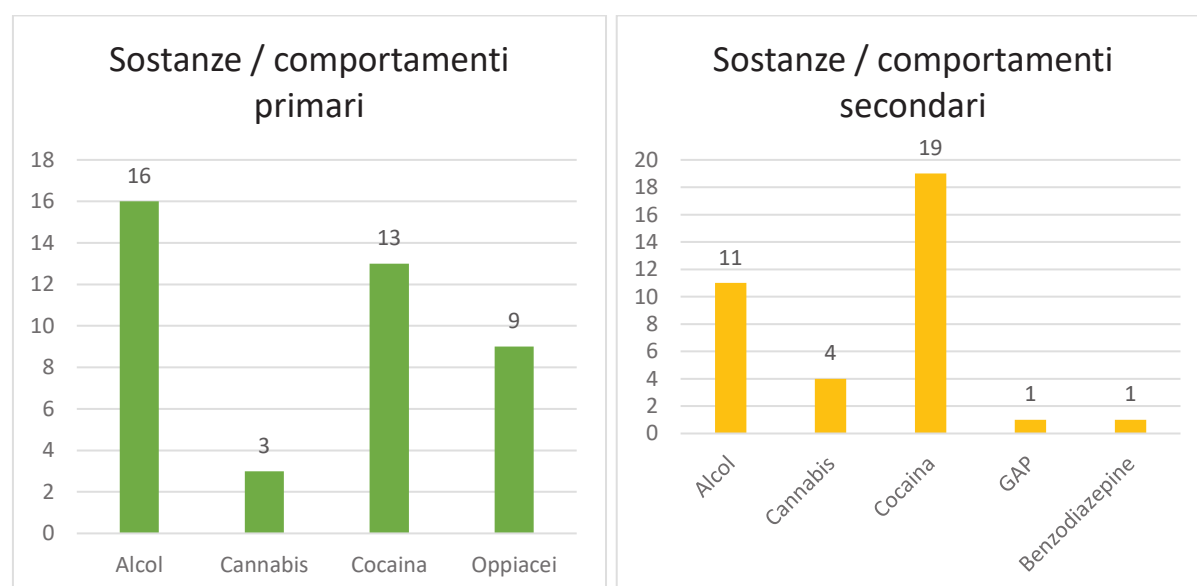


Il 71% dell'utenza ha come titolo di studio la licenza media, 3 utenti hanno la licenza elementare, 4 un diploma di scuola professionale e 5 un diploma di scuola media superiore.



Una parte significativa di utenza presenta lunghe storie di dipendenza, precedenti esperienze di trattamenti residenziali (comunità terapeutiche) ed elevata compromissione attuale della situazione sociale e lavorativa.

L'alcol e la cocaina risultano essere le sostanze primarie maggiormente frequenti, seguite da oppiacei. Il 76% presenta una condizione di poliabuso.



30 persone, pari al 73%, presentano, accanto a una problematica di dipendenza, una diagnosi di disagio psichico e relativa presa in carico ai Servizi psichiatrici territoriali.

Al momento dell'accoglienza 3 persone erano in esecuzione penale (detenzione domiciliare o affidamento in prova al servizio sociale) e una sottoposta a misure di sicurezza.

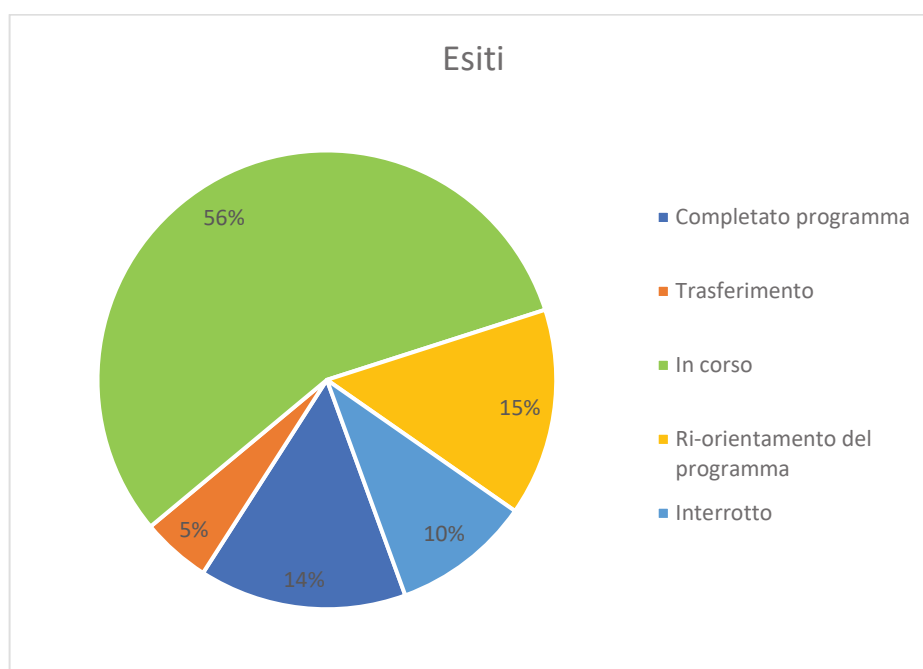
9 persone erano invece ospiti di servizi di accoglienza (dormitori, servizi di accoglienza rivolti a persone in condizione di grave marginalità, housing sociale).

Per 16 dei soggetti in carico la progettualità realizzata ha visto l'avvio di azioni volte al favorire l'inclusione lavorativa:

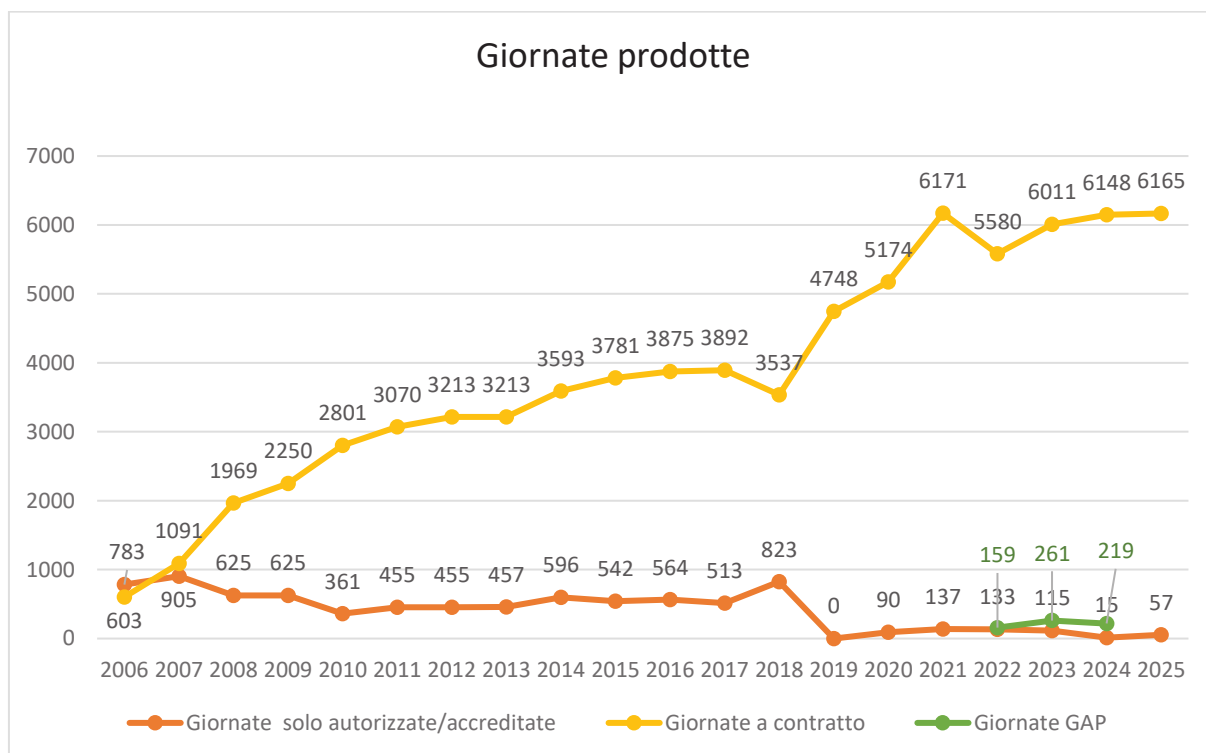
- 6 persone hanno effettuato un tirocinio formativo in cooperativa sociale e una presso una realtà imprenditoriale;
- 7 persone hanno usufruito di un percorso propedeutico, volto a creare le condizioni per un inserimento lavorativo (raggiungimento e consolidamento dell'astinenza, incremento di costanza e tenuta, sviluppo di modalità di relazioni adeguate a un contesto lavorativo) e sono state segnalate/accompagnate a enti accreditati nel settore formazione e lavoro.

Per 3 persone il percorso effettuato ha portato al reingresso nel mondo del lavoro e ad instaurare un contratto di lavoro.

Per quanto riguarda gli esiti una quota significativa di utenza risulta ancora in carico alla fine dell'anno (23 utenti), 18 persone sono invece state dimesse, di cui 6 per raggiungimento degli obiettivi, 6 per ri-orientamento della progettualità; 2 per trasferimento in struttura residenziale o clinica, 4 per interruzione del programma da parte dell'ospite o per decisione del servizio per assenza di compliance e condizioni per proseguire il percorso terapeutico.



Nell'anno 2025 il servizio ha erogato complessivamente 6.222 giornate di presenza di cui 6.165 su posti a contratto e 57 su posti solo accreditati per i quali la struttura non percepisce alcuna retta.



Risorse umane

L'organico è costituito al 31/12/2025, da:

- responsabile di struttura, Educatore professionale volontario, n. 20 ore settimanali;
- operatori qualificati:
 - n. 1 assistente sociale specialista, libero professionista, n. 20 ore settimanali;
 - n. 1 educatore professionale n. 38 ore settimanali;
 - n. 2 educatori socio pedagogici per complessive 63,5 ore settimanali;
 - n. 1 psicologo, libero professionista, n. 13 ore settimanali;

L'equipe si riunisce settimanalmente con la presenza del responsabile e di tutte le figure addette all'assistenza.

Nel 2025, oltre al responsabile di programma, sono stati presenti n.4 volontari aderenti all'associazione Comunità Emmaus-ODV, che hanno messo a disposizione del servizio un totale n. 2.678 ore. Le funzioni prevalenti svolte dai volontari consistono in:

- supporto alle attività formative, in particolare al laboratorio di sartoria e al laboratorio di educazione alla salute;
- supporto alle attività ergoterapiche;
- interventi di accompagnamento dell'utenza;
- partecipazione a uscite sul territorio e attività ludico ricreative.

6.1.2 Comunità Emmaus Servizio Residenziale

La "Comunità Emmaus" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 27 posti autorizzati al funzionamento (20 posti con provvedimento Asl di Bergamo n. 1862 del 27.10.99, accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003

n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010 - 7 posti in modulo abitativo con provvedimento ATS Bergamo n. 191 del 01/03/2018) e n. 25 posti a contratto. L'attivazione del Modulo abitativo è legata alla necessità, considerata la complessità dell'utenza, di disporre di spazi, attigui alla comunità, ma che consentano la sperimentazione di un maggior livello di autonomia. Il modulo abitativo è inserito in un fabbricato di proprietà adiacente alla comunità, opportunamente adeguato.

La Comunità residenziale si rivolge a soggetti con disturbi da uso di sostanze o di alcol, di sesso maschile, prevalentemente di età compresa tra i 18 e i 35 anni che decidono liberamente di intraprendere un percorso terapeutico riabilitativo in comunità.

Al servizio si accede attraverso una segnalazione del SerD di residenza oppure contattando direttamente gli educatori per un colloquio.

La comunità si caratterizza attraverso l'offerta di una realtà residenziale dove il soggetto con disturbi da uso di sostanze trova spazi e tempi per ripensare la propria vita e arrivare così alla valorizzazione delle proprie capacità e risorse.

Attività Terapeutiche

Lo strumento principale dell'attività terapeutica, proposto all'interno della Comunità residenziale, è la continuità educativa intesa come possibilità di partecipare attivamente ai processi di condivisione e di relazione alla base della vita comunitaria.

Durante gli anni si sono comunque sviluppate attività mirate che favoriscono la presa in carico di problematiche specifiche al fine di favorire il mantenimento della "convivenza comunitaria".

Il progetto educativo è personalizzato per ogni soggetto ospitato e viene elaborato dopo un periodo di osservazione iniziale in accordo con gli operatori del SerD. Esso prevede il periodo di permanenza e definisce, per ognuno, obiettivi specifici, attività e modalità di inserimento personalizzate e si fonda poi sull'individuazione delle capacità personali e sul recupero delle dimensioni interpersonali e di gruppo.

Caratteristiche comuni ai diversi progetti educativi sono lo stimolo alla partecipazione, alla condivisione e al lavoro in équipe.

Prevede momenti tipicamente terapeutici (colloqui individualizzati e di gruppo, ripresa di relazioni familiari, il controllo sistematico della posizione sanitaria), attività lavorative preorganizzate (esterne e/o interne alla Comunità), recupero scolastico e rapporti di socializzazione con il territorio (tempo libero, attività ludico-sportive, occasioni culturali, ecc.), reinserimento lavorativo e sociale.

Ogni soggetto ha un operatore di riferimento con cui condivide il proprio percorso e gli aspetti della quotidianità; particolare attenzione è data al momento della "programmazione settimanale", momento in cui ogni soggetto organizza, in modo condiviso con l'operatore, l'organizzazione del proprio tempo e delle proprie attività lungo tutta la settimana.

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato (PAI) di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:

- "Gruppo terapeutico educativo", con cadenza settimanale, volto a:
 - stimolare la partecipazione attiva degli ospiti;
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;
 - migliorare le capacità di comunicazione;
 - favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno;
 - favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili o più in difficoltà;
- n. 2 "Gruppi di supporto psicologico", condotti con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l'esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un "altro in funzione di sé" ad un rapporto "con e per l'altro";
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persona in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;
 - strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;
 - rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
 - sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo;
- n. 2 "Gruppi di programmazione giornaliera/settimanale", con cadenza giornaliera, volti a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Le esigenze formative sono particolarmente tenute in considerazione dentro i processi comunitari; molti dei progetti individuali comprendono la partecipazione a corsi scolastici e/o professionali esterni alla Comunità, grazie anche alla collaborazione che la struttura ha attivato con alcuni Istituti scolastici della provincia di Bergamo.

Durante l'anno vengono proposti anche momenti di formazione interni. Tali momenti formativi, condotti dagli operatori e dai volontari, permettono l'approfondimento di tematiche individuate direttamente dal gruppo di persone ospiti e sono funzionali al completamento del percorso individuale di ognuno.

In particolare per tutti gli ospiti, sono stati attivati due nuovi percorsi formativi con l'obiettivo di favorire una riflessione consapevole sulla propria esistenza, per stimolarli a rileggere il

proprio passato, comprendere il proprio vissuto presente e sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto alle possibilità future.

I percorsi si sono articolati in 10 incontri (indicativamente uno al mese della durata di 2 ore) condotti privilegiando un approccio esperienziale e partecipativo, evitando la lezione frontale. La metodologia ha previsto:

- la narrazione da parte dei ragazzi delle proprie esperienze e vissuti, sia positivi che negativi;
- la condivisione in gruppo come spazio di confronto;
- la valorizzazione dell'esperienza concreta individuale come punto di partenza per elaborazioni comuni.

Il primo percorso, dal titolo "La casa", è stato avviato a gennaio e si è concluso a giugno ed ha approfondito il significato del "fare casa" inteso non solo come dimensione abitativa, ma come esperienza relazionale ed emotiva. Sono stati affrontati:

- il senso del "fare casa" e il suo valore nella costruzione dell'identità personale;
- il significato degli ambienti e il modo in cui ciascun ragazzo li vive;
- la relazione tra spazio, vissuto individuale e dinamiche con gli altri.

Il secondo percorso, avviato a settembre, ha proposto una rilettura delle cosiddette "10 parole" in chiave antropologica e non esclusivamente religiosa. L'attenzione è stata posta sul loro valore universale come strumenti di riflessione per il processo di umanizzazione della persona, indipendentemente dal credo individuale.

Inoltre, anche per il 2025, sono proseguite le attività di cineforum, di approccio a strumenti musicali e il momento proposto quotidianamente di lettura e riflessione su testi di letteratura, narrativa, poesia, canzoni, volto a stimolare interesse per la lettura, favorire la riflessione e il confronto sui temi trattati, migliorare la capacità di esporre il proprio pensiero in gruppo.

Il gruppo è stato inoltre coinvolto nelle seguenti attività formative interne:

- laboratorio pratico di potature, con la presenza di un agronomo esterno, volto a incrementare abilità pratiche, favorire interessi positivi di tempo libero e la cura del proprio ambiente di vita, favorire il contatto con la natura. Alcuni ospiti hanno partecipato alla Fiera Vita in Campagna presso il Centro Fiera del Garda a Montichiari;
- incontri periodici a carattere formativo dedicati alla gestione degli spazi e degli strumenti della cucina (pulizia, organizzazione, conservazione dei cibi);
- corso di lingua inglese: a fine 2025 è stato avviato un corso di inglese, finalizzato a fornire competenze linguistiche di base utili nella vita quotidiana e in ambito lavorativo. L'attività ha previsto momenti strutturati di apprendimento, con esercitazioni pratiche volte a favorire la comprensione e l'utilizzo della lingua, promuovendo al contempo la partecipazione attiva e la fiducia nelle proprie capacità.

A queste attività si aggiungono interventi formativi individuali, previsti dal PAI di singoli ospiti.

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Nel corso del 2025 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

- attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita:
 - pulizia, riordino ed organizzazione degli spazi: gli ospiti partecipano attivamente alla cura degli ambienti comuni e personali, occupandosi delle attività di pulizia ordinaria e straordinaria, del riordino e della corretta gestione degli spazi. Tali attività sono accompagnate da momenti di confronto e indicazioni pratiche sulle modalità operative e sull'utilizzo dei materiali, al fine di stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente di vita, favorendo autonomia e senso di responsabilità;
 - gestione della lavanderia e primo approccio al rammendo: gli ospiti sono coinvolti nelle attività di lavaggio, asciugatura, stiratura e riordino dei propri indumenti, acquisendo competenze di base nella cura della biancheria. Con il supporto di una volontaria vengono inoltre introdotti ai primi interventi di rammendo e sistemazione degli abiti, al fine di promuovere autonomia, attenzione alla cura di sé e valorizzazione delle risorse personali;
 - attività pratiche settimanali di cucina: gli ospiti preparano piatti fatti in casa (pasta fresca, gnocchi, pizza, ecc.) sperimentandosi nelle diverse fasi del lavoro (organizzazione degli ingredienti, preparazione, cottura e riordino). L'attività è volta a favorire autonomia, collaborazione e acquisizione di competenze pratiche spendibili nella vita quotidiana, promuovendo al contempo il rispetto delle norme igieniche e una maggiore consapevolezza alimentare;
- attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:
 - giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura, con la possibilità di rifornire in parte anche il Centro Diurno della Cooperativa;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevati maiali e galline per la produzione di uova e carne. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;
- attività volte ad incrementare le capacità lavorative per favorire la successiva inclusione nel mondo del lavoro:
 - attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano la struttura della Comunità;
 - laboratorio del legno: coinvolge gli ospiti in modo "cooperativistico" nell'ideazione, progettazione e realizzazione di manufatti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di abilità manuali, promuovere capacità creative, favorire l'apprendimento di competenze e l'acquisizione abilità spendibili nel mercato del lavoro.

Attività aggregative e tempo libero

Sono attività ed iniziative volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione e l'acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti. Le attività vengono sempre definite via via con il coinvolgimento attivo del gruppo.

Settimanalmente, infatti, tutti gli ospiti si ritrovano in un momento appositamente strutturato in cui vengono discusse le attività, definiti gli obiettivi e, a turno, ognuno si mette a disposizione per la relativa organizzazione.

Sono state svolte sia attività all'interno (attività di palestra interna, piccoli hobby quali modellismo, cura delle piante d'appartamento e piante grasse, laboratorio di cucina e pasticceria, primo approccio alla chitarra, attività ricreative, tornei sportivi), sia uscite di gruppo sul territorio effettuate col supporto di volontari:

- montagnaterapia con cadenza mensile, nell'ambito del quale sono state organizzate uscite in ambiente montano finalizzate a promuovere il benessere psicofisico, il contatto con la natura e la socializzazione. L'attività favorisce inoltre lo sviluppo di capacità di adattamento, collaborazione e gestione delle proprie risorse in contesti esterni alla Comunità.
- visite guidate e culturali finalizzate alla conoscenza di luoghi di interesse storico, culturale e naturalistico. L'attività ha favorito l'ampliamento degli interessi personali e la partecipazione attiva alla vita del territorio, promuovendo al contempo curiosità, confronto e stimolo culturale.

Durante l'anno è stato proposto un corso di avvicinamento allo sport e di arrampicata con l'obiettivo di promuovere il movimento e l'attenzione alla propria salute e favorire la consapevolezza di sé.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2025, come per gli anni precedenti, le famiglie sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente, partner e persone significative.

La rete dei servizi e i collegamenti con il territorio

La rete dei servizi che collaborano con la Comunità è abbastanza complessa poiché, attorno ad ogni singola progettualità, si lavora in rete con i servizi che collaborano al caso: SerD e SMI, UEPE, CPS, Servizio Tutela Minori, Consultorio Familiare, Servizio di inserimento lavorativo (SIL), Centro per l'impiego, etc.

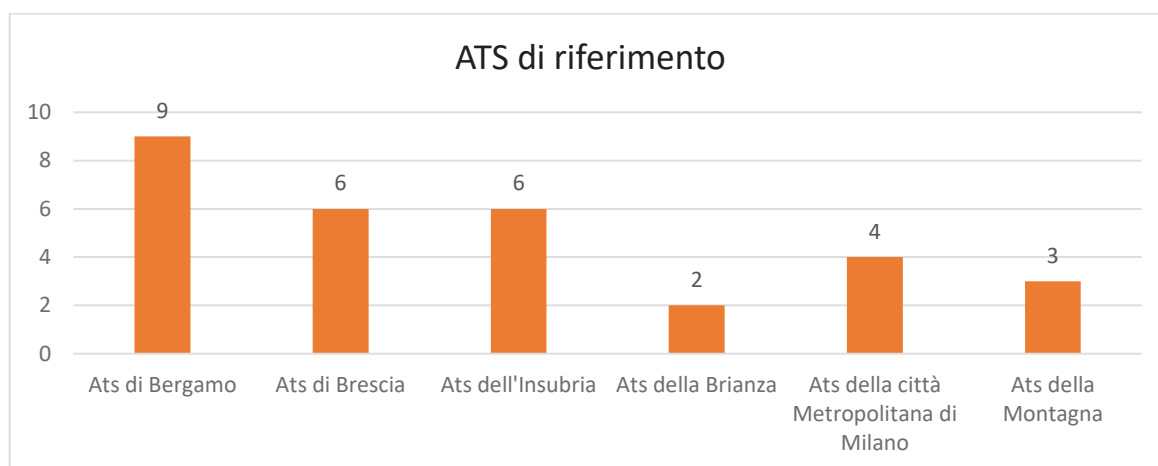
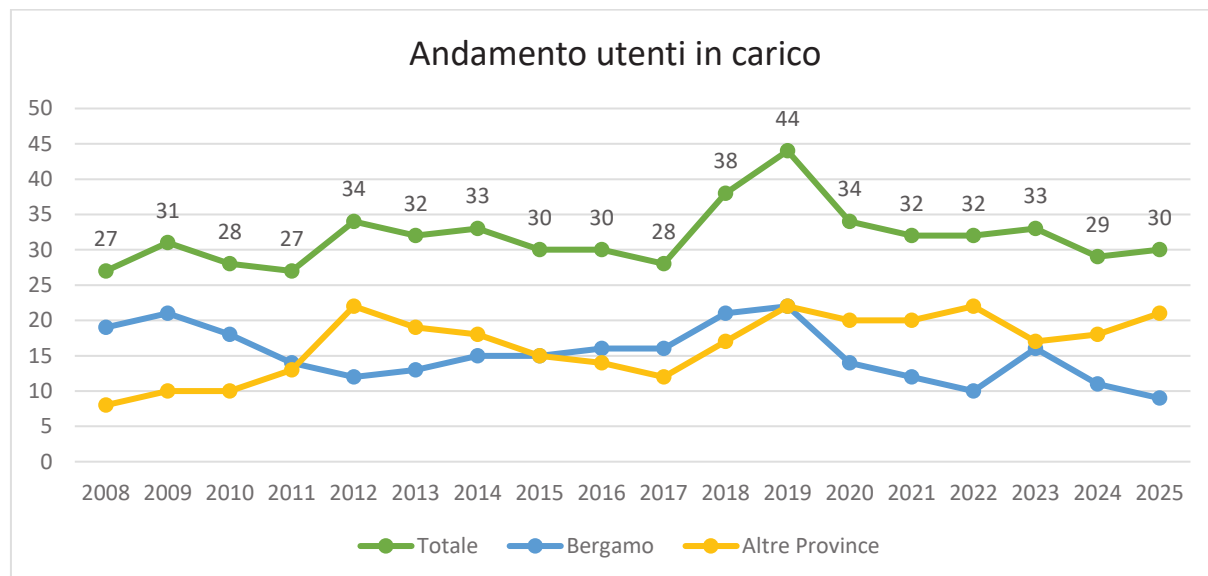
Negli anni la Comunità ha poi attivato una serie di collaborazioni esterne da utilizzare quale risorsa nei vari progetti individuali, volte a favorire il reinserimento lavorativo, l'inclusione sociale, le modalità di trascorrere il tempo libero in modo sano. In particolare: Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali SCS, Oratorio di Chiuduno, gruppo "Quattro passi di gusto", Gruppo di protezione Civile di Chiuduno, Polisportiva di Chiuduno.

L'utenza in carico

Durante l'anno 2025 il servizio residenziale ha seguito 30 utenti, di cui 14 già in carico dall'anno precedente e 16 nuovi ingressi.

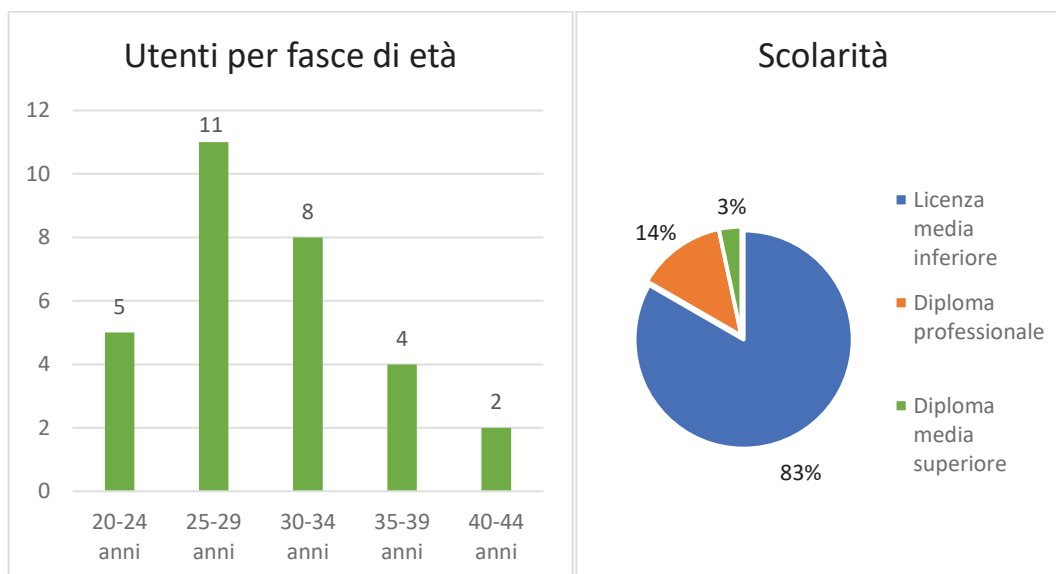
21 ospiti provengono da fuori provincia, 9 da ambiti della provincia di Bergamo.

28 utenti sono di nazionalità italiana, uno di nazionalità rumena e uno ucraina.

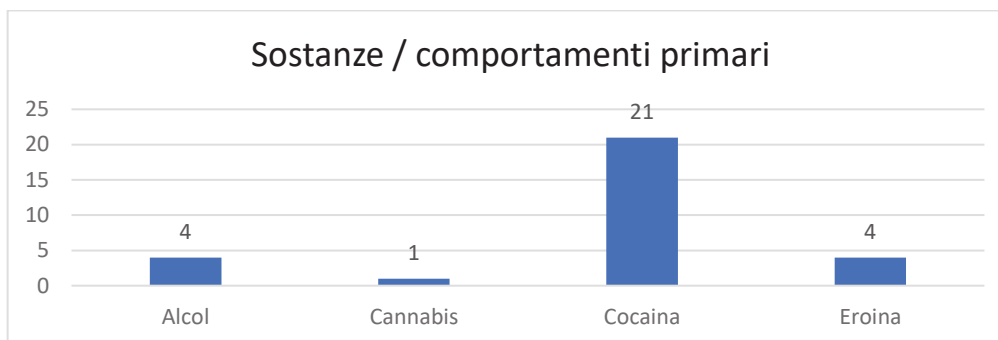


L'età media 29,9 anni, in lenta ma progressiva crescita rispetto agli anni precedenti (29,6 anni nel 2024, 28,7 nel 2023). Il 53% dell'utenza ha tuttavia meno di 30 anni.

Oltre la metà dell'utenza ha come titolo di studio la licenza media, 4 utenti hanno un diploma di scuola professionale e uno un diploma di scuola media superiore.



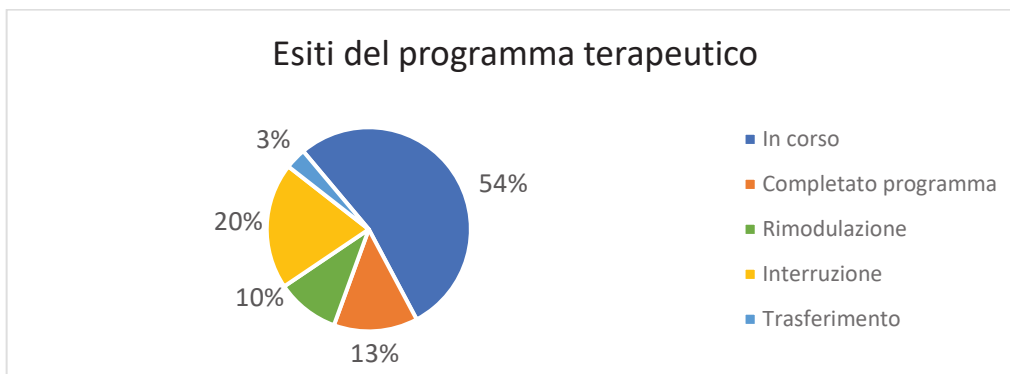
La sostanza primaria prevalente è la cocaina.



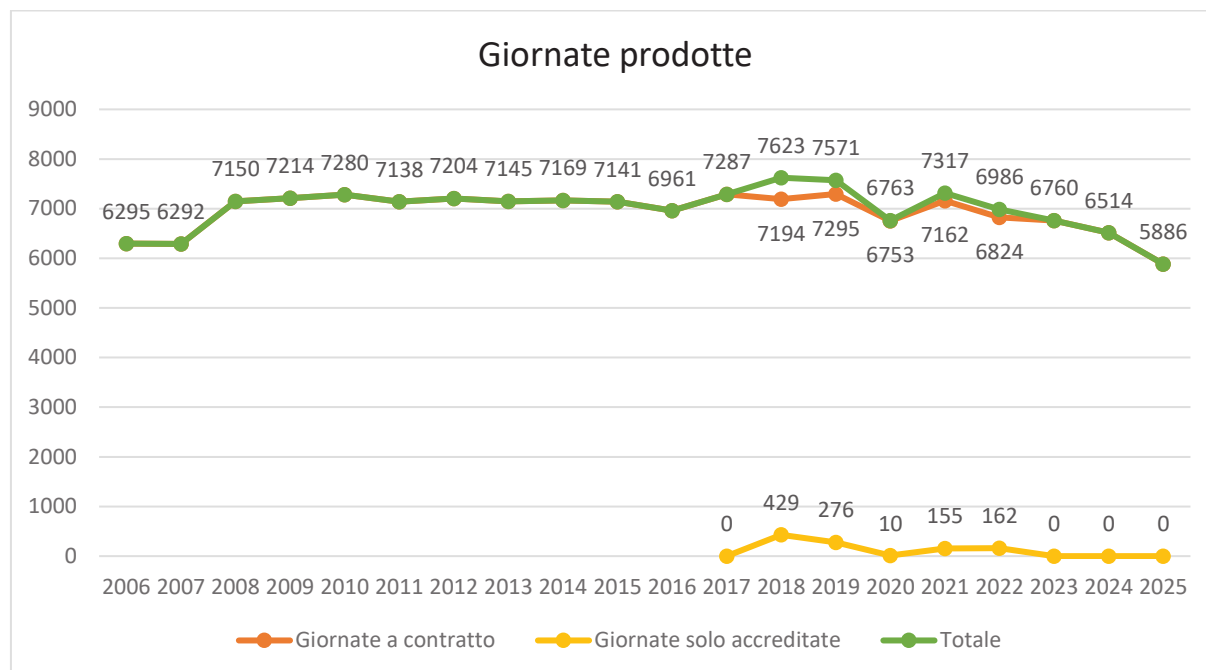
All'interno dei percorsi residenziali particolare attenzione è stata data al tema della formazione e dell'inclusione lavorativa, ritenendole perni importanti rispetto alla riacquisizione dell'autonomia e alla costruzione del benessere personale. Undici ospiti hanno avuto accesso a percorsi di inclusione lavorativa che sono sfociati in un'assunzione (di cui 4 nel settore B della nostra cooperativa, 3 in altre cooperative sociali e 4 in altri contesti imprenditoriali). Infine, 5 ospiti hanno usufruito del modulo abitativo situato presso l'edificio Caldan, attiguo alla comunità, ma con propria indipendenza.

Durante l'anno 2025 ci sono state 16 accoglienze e 14 dimissioni. Gli utenti ancora in carico al 31.12 sono 16.

Le dimissioni sono avvenute in 4 casi per completamento del percorso terapeutico riabilitativo, 3 per rimodulazione del percorso, 6 per abbandono da parte dell'utente e uno per trasferimento ad altra struttura.



Nell'anno 2025 il servizio ha erogato complessivamente 5.886 giornate di presenza, in calo rispetto agli anni precedenti.



Risorse umane

L'organico è costituito al 31.12.2025, da:

- responsabile di struttura, Educatore professionale, n.20 ore settimanali;
- operatori qualificati:
 - n. 6 educatori Professionali (4 tempo pieno, 2 part-time);
 - n. 1 psicologo, libero professionista, n.10,5 ore settimanali.

Nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico, il personale è stato affiancato da 10 volontari, aderenti all'Associazione Comunità Emmaus – ODV.

Il servizio notturno è stato garantito attraverso la turnazione degli operatori.

Altri progetti

Tra i progetti realizzati nell'anno all'interno dei servizi va segnalato il progetto nel verde "Chebello Chebuono" elaborato nel corso del 2016 e avviato nel corso del 2018, con durata pluriennale. Il progetto è stato finanziato dalla Caritas Diocesana. L'obiettivo è quello di far sperimentare agli utenti della comunità residenziale attività occupazionali rispettose della terra, realizzate attraverso modelli etici che offrano possibilità di realizzazione umana anche dentro la fragilità e che, nel contempo, abbiano un ritorno economico destinato a sostenere i nostri servizi. La prima annualità del progetto ha visto la Cooperativa impegnata nei primi interventi strutturali riguardanti la sistemazione dei terrazzamenti collinari interessati alle attività inerenti il progetto. Nel corso del 2019 sono stati ultimati gli interventi strutturali dei terrazzamenti, è stata acquistata una serra nuova e realizzata una parte dell'impianto di irrigazione, è stata eseguita la piantumazione degli alberi da frutto e installato il sistema di protezione contro insetti e la grandine. Nel corso del 2020 è stato ampliato l'impianto di irrigazione e si è dato avvio alle prime colture. I primi prodotti raccolti sono stati destinati al consumo interno dei servizi. Nel corso del 2021 è stato installato un nuovo ramo dell'impianto di irrigazione, si è provveduto alla sistemazione di un'altra porzione di muri per i terrazzamenti, è stato sostituito il telo di una serra ed è stata acquistata una nuova rete di protezione per il frutteto, danneggiata dalla grandinata del luglio 2020.

Nel corso del 2022 è stato sostituito un serbatoio di accumulo dell'impianto di irrigazione, è stata ultimata un'altra porzione di muri per i terrazzamenti, è stato sostituito il telo di una serra. Nel 2023 e 2024 è continuata l'attività agricola relativa al frutteto e all'orto e alla coltura di grano spinato. È stato inoltre attivato un piccolo locale per la germinazione dei semi per le culture del nostro orto.

Nel 2025 si è proceduto all'acquisto e all'installazione di una nuova serra che permetterà di incrementare la produzione di ortaggi destinati al consumo interno della Comunità Residenziale e del Centro Diurno.

Nel corso del 2025 abbiamo ricevuto un finanziamento dalla Caritas Diocesana fondi 8x1000 che ci aiuta a meglio venire incontro ai reali bisogni delle persone da noi accolte e delle loro famiglie attraverso l'integrazione delle attività formative e di quelle di autonomia a supporto del reinserimento dei ragazzi.

6.1.3 Alcune riflessioni sui bisogni intercettati

L'analisi delle richieste pervenute nell'anno conferma, come per gli anni precedenti, la crescente complessità dei bisogni intercettati, da più punti di vista:

- situazioni di policonsumo o di comorbidità tra consumi di sostanze e dipendenze comportamentali,
- presenza rilevante di disagio psichico, con percezione di incremento delle situazioni di malessere a seguito della pandemia e ampia diffusione di disturbi di personalità e presenza di personalità con forti tratti di dipendenza;
- incremento di persone con patologie fisiche e relativi bisogni sul versante sanitario;
- multiproblematicità dei nuclei familiari, sempre più in difficoltà ad assolvere ai propri compiti di cura;

- ampia differenziazione in termini di età (da ragazzi giovanissimi a ultrasessantenni),
- diversificazione delle situazioni sociali,
- incremento del numero di donne segnalate, che portano con sé elementi di complessità rilevanti.

Un ulteriore elemento di complessità è costituito dalla segnalazione e dall'accoglienza di persone di origine straniera, che pongono la necessità di adottare attenzioni specifiche, in ottica interculturale, in quanto portatori di bisogni ancora più complessi: difficoltà linguistiche, differenti significati culturali dell'assunzione di alcol e sostanze, assenza di nucleo familiare di riferimento, elevata presenza di disturbi post traumatici ed esperienze di fallimento del progetto migratorio, tempi e obiettivi dell'intervento vincolati dalle condizioni di soggiorno.

Emerge sempre di più la necessità di percorsi personalizzati e flessibili, modulabili sui bisogni dell'utenza, che garantiscono una funzione di supporto e di accompagnamento nel lungo periodo, anche quando la situazione di dipendenza da alcol o sostanze in sé si sia risolta. Si tratta di una tipologia di percorsi che trova attualmente poco spazio nella classificazione dei servizi previsti dalla normativa vigente.

6.1.4 Progetti e attività rivolte al territorio

La Cooperativa è un punto di riferimento importante per le problematiche legate alla dipendenza e, accanto alle attività proprie dei servizi Residenziali e Semi-residenziali, offre servizi di ascolto e accompagnamento territoriali attraverso progetti in proprio e in associazione con altri enti operanti sul territorio.

Si ricorda in particolare "Inascolto", Servizio di ascolto, supporto e accompagnamento di quanti, adolescenti, giovani e/o adulti desiderano risposte approfondite sulle tematiche della dipendenza, del gioco d'azzardo patologico, dell'emarginazione sociale.

Si rivolgono al servizio soprattutto i familiari di persone che presentano problematiche di dipendenza, qui trovano uno spazio di accoglienza, di ascolto e di orientamento. Attraverso colloqui individuali e/o familiari, gli operatori offrono supporto nella lettura della situazione, nella gestione delle difficoltà relazionali ed emotive e nell'individuazione di possibili strategie di fronteggiamento. L'intervento ha inoltre l'obiettivo di fornire informazioni sui servizi territoriali e sulle opportunità di presa in carico, favorendo l'accesso a percorsi di cura e accompagnamento adeguati.

È continuata anche nel 2025 la partecipazione della Cooperativa alla progettazione con CEGEST per la definizione di una ricerca di approfondimento sull'evoluzione dei bisogni nell'area delle dipendenze e incontri di confronto sull'evoluzione della normativa in tale ambito.

6.2 Area Inserimenti lavorativi

In seguito alla fusione per incorporazione della "Società Cooperativa Sociale Memphis", la cooperativa Comunità Emmaus ha assunto la gestione del nuovo settore "Inserimenti lavorativi" finalizzato all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità sociale, soprattutto di giovani tossicodipendenti al termine del percorso di riabilitazione, con l'obiettivo di aiutarli a ritrovare una collocazione nel mondo del lavoro.

Nella gestione di tale attività ha fatto propri i campi di operatività e i valori di riferimento che hanno contraddistinto l'operato della Società Cooperativa Sociale Memphis incorporata.

Operando secondo i principi della mutualità, della solidarietà, della centralità e del rispetto della persona, di un lavoro non strutturato sullo sfruttamento e della democraticità interna ed esterna, la Cooperativa intende creare condizioni di risocializzazione ed occasioni di lavoro per persone escluse dai circuiti lavorativi ufficiali a causa dei propri vissuti di disagio e devianza sociale o delle proprie condizioni psico-fisiche, attraverso la realizzazione di attività imprenditoriali e lavorative a misura d'uomo. Ciò nella convinzione che, l'ambiente di lavoro, soprattutto quando caratterizzato da rapporti interpersonali basati sulla disponibilità sociale e sulla solidarietà umana, costituisce ambito privilegiato di attribuzione di senso alla propria vita e di autorealizzazione.

La Cooperativa, inoltre, non vuole essere la collocazione lavorativa definitiva delle persone accolte, ma un'occasione di crescita e di sperimentazione delle proprie risorse, un luogo lavorativo in cui ciascuno possa sperimentarsi attraverso i vari strumenti a disposizione (stage, tirocini, periodi osservativi, percorsi formativi, periodi di inserimento lavorativo vero e proprio) per poi individuare una idonea collocazione al di fuori di essa, in altre realtà non profit o profit del territorio.

Attualmente il settore di intervento della Cooperativa per l'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate è quello delle pulizie civili.

È presente un educatore Professionale adibito a questo settore che si occupa, in accordo con gli enti invianti e i lavoratori, della predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo, contenenti: obiettivi, tempi, modalità di svolgimento e verifiche. Effettua i sopralluoghi per i preventivi, programma e calendarizza gli interventi di pulizia, indica i compiti di ciascuno e le modalità di esecuzione dei lavori, mantiene i contatti con i clienti, segue l'andamento del progetto di inserimento lavorativo mediante colloqui giornalieri con i ragazzi inseriti, mantiene i rapporti con gli enti invianti, effettua le verifiche in itinere e finali.

Nel 2025 gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati hanno riguardato esclusivamente utenti del servizio terapeutico residenziale della Cooperativa Comunità Emmaus nella fase finale del programma di recupero.

L'attività delle pulizie civili ha visto impiegati, in qualità di dipendenti svantaggiati a tempo determinato, n. 4 soggetti, di cui n. 2 già assunti al 31.12.24; nel corso dell'anno n. 2 inserimenti sono cessati per termine programma. I ragazzi sono stati accompagnati nella ricerca di un nuovo impiego. 1 inserimento a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato. Al 31.12.25 i soggetti svantaggiati ancora inseriti risultano essere 2.

Tutto il personale impiegato nell'area si è ritrovato settimanalmente in una riunione di equipe per verificare il lavoro svolto, discutere delle eventuali problematiche incontrate e programmare le attività per la settimana successiva.

Mensilmente si sono tenuti gli incontri di verifica per gli inserimenti lavorativi, con il lavoratore svantaggiato, l'educatore e il case-manager di riferimento.

Al termine degli inserimenti lavorativi gli esiti sono stati oggetto di restituzione ai relativi case-manager di riferimento.

A supporto delle attività di inserimento, segnaliamo che è ancora in atto il progetto "Inserimenti Lavorativi" elaborato dalla Cooperativa Memphis nel corso del 2016 e avviato nel corso del 2018, con durata pluriennale. Il progetto è stato finanziato dalla Caritas Diocesana con l'intento di agevolare le attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e

sostenere l'acquisto delle attrezzature necessarie alle varie attività. Nel corso del 2025, nell'ambito di tale progetto, si è proceduto all'acquisto di un furgone per le attività di pulizia.

6.3 Fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi

La situazione economico-finanziaria, la gestione della liquidità e delle risorse umane e strutturali della Cooperativa vengono costantemente monitorate dal Consiglio di Amministrazione.

La Cooperativa opera nella rete dei servizi per le dipendenze della Regione Lombardia e i rischi e le incertezze sono quelli tipici del settore in cui opera.

Tali fattori sono riconducibili sostanzialmente al fatto che le entrate economiche della cooperativa sono fortemente vincolate all'entità delle risorse finanziarie regionali e dalle politiche socio-sanitarie perseguite. Nel 2025 gran parte delle nostre entrate è rappresentata dalle rette erogate dall'Ats, una piccola parte da servizi erogati ad enti del privato no profit e la restante parte da contributi privati che la Cooperativa riesce a recuperare per finanziare i progetti sul territorio. Le rette sono stabilite a livello regionale e i servizi sono soggetti a budget annuale. I requisiti di funzionamento e gli standard di personale e gestionali sono stabiliti dalla Regione e sono soggetti a vigilanza da parte di appositi servizi dell'ATS di Bergamo.

Un altro fattore problematico è rappresentato dalla difficoltà nel reperimento di personale da inserire negli organici. Sostituire un dipendente perché assente per maternità o per malattia o per pensionamento è diventato arduo. La carenza di personale educativo è segnalata ormai da diverso tempo da tutto il sistema del Welfare e mette in seria difficoltà anche la nostra cooperativa. Inoltre, la situazione è stata aggravata dal fatto che si sono aperte nuove possibilità di operare nel sistema pubblico dove il trattamento economico e le condizioni di lavoro sono nettamente superiori a quelle riservate ai lavoratori inseriti negli enti del terzo settore.

Ulteriore incognita sarà rappresentata dall'entrata in vigore della DGR 5692 del 2 febbraio 2026 di Regione Lombardia che, oltre a richiedere un attento percorso di adeguamento organizzativo e progettuale, avrà un forte impatto anche sul significato stesso dell'esperienza comunitaria costruita negli anni.

Il passaggio da "comunità terapeutiche" a "centri di cura e riabilitazione per le dipendenze" non è solo un cambio di nome, introduce un cambiamento di paradigma che rischia di modificare profondamente la natura delle relazioni di cura, trasformando gli utenti in pazienti, passivizzati come in qualunque ospedale o clinica.

La Cooperativa guarda con preoccupazione questa trasformazione che la colpisce nella sua essenza.

Le comunità hanno sempre visto come elemento essenziale dei percorsi di cura e reinserimento la componente sociale, educativa e relazionale mentre questa legge, che non a caso prende come modelli di riferimento psichiatria e RSA, opera una torsione netta verso il sanitario. Il rischio è di perdere una concezione della cura che riconosce la persona nella sua complessità, valorizzando le relazioni, la quotidianità condivisa e i percorsi di autonomia come strumenti fondamentali di riabilitazione.

Per queste ragioni bisogna capire se si può fare qualcosa per limitare i danni cercando di promuovere un confronto aperto con Regione Lombardia, finalizzato anche a proporre

modifiche e correttivi alla normativa, affinché venga salvaguardata la nostra storia e mantenuta la parte sociale, fondamentale nella storia delle comunità.

In tale prospettiva, appare auspicabile il rinvio di un anno dell'entrata in vigore della legge, così da consentire un dialogo approfondito tra le istituzioni regionali e gli enti del settore, a partire da un confronto di natura politica e culturale prima ancora che tecnica.

6.4 Strategie e obiettivi

A partire dalla mission e tenuto conto delle criticità e delle potenzialità emerse dall'analisi dell'attività fin ora svolta, per quanto riguarda le strategie di sviluppo e le priorità di intervento per il periodo 2025-2027, si conferma la forte volontà di continuare ad investire sul trattamento residenziale e semi-residenziale accreditato e di sviluppare le iniziative territoriali per far fronte ai bisogni emergenti.

Per quanto riguarda il settore degli inserimenti lavorativi l'obiettivo è mantenere almeno l'attuale standard di attività.

In sintesi, le prime indicazioni del piano di sviluppo in fase di elaborazione:

- Consolidamento:
 - vagliare le varie possibilità per dare una sede definitiva ai nostri servizi: per il Centro Diurno Arcobaleno di Urgano abbiamo in essere un contratto di affitto 2025-2030 con la Fondazione di Religione e culto Battaina, mentre per la Comunità residenziale di Chiuduno quest'anno è stato rinnovato il contratto di comodato d'uso gratuito dei locali in Strada dei Terragli con termine in data 31/10/2028;
 - proseguire il percorso per la digitalizzazione della cartella elettronica e l'informatizzazione dei servizi;
 - potenziare ulteriormente le attività ergo-terapiche: sviluppo delle attività agricole e riavvio delle attività conto terzi attraverso la ricerca di nuovi settori e commesse;
 - definire un modello e strumenti specifici di presa in carico dei soggetti con disturbo da gioco d'azzardo, a partire da quanto finora sperimentato.
- Appartenenza e coesione:
 - attivare percorsi di condivisione delle responsabilità nella gestione delle attività;
 - ampliare i percorsi di integrazione fra i vari servizi con l'obiettivo di incrementare ulteriormente lo scambio di know how, favorire la costruzione di pensiero, di linguaggio, di progettualità condivise tra le tre unità d'offerta.
- Risorse umane:
 - studiare un sistema di welfare aziendale e un sistema incentivante;
 - incrementare le attività di formazione permanente e avviare un percorso di supervisione stabile.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Di seguito si forniscono le informazioni di natura economico-finanziaria, ritenute maggiormente significative per la nostra realtà.

Il Bilancio è stato riclassificato sulla base del valore aggiunto.

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza creata nell'esercizio dalla Cooperativa attraverso la propria attività di erogazione di servizi ed è individuabile come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per produrli.

La ricchezza prodotta viene poi distribuita a beneficio delle diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.

La determinazione di tale valore assume significato in quanto rappresenta il raccordo contabile tra il bilancio di esercizio ed il bilancio sociale. **Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto medesimo e la sua distribuzione al sistema socio-economico con cui la Cooperativa interagisce.**

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti:

1. il prospetto di **Determinazione del valore aggiunto**, costituito dalla contrapposizione tra i ricavi e i costi intermedi;
2. il prospetto di **Distribuzione del valore aggiunto**, ricostruito quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni alla Cooperativa ed in particolare:
 - rapporti di lavoro con i suoi sottogruppi: lavoratori dipendenti subordinati e parasubordinati soci, lavoratori dipendenti subordinati non soci, collaboratori professionisti non soci e rimborsi ai volontari;
 - rapporti con la comunità territoriale;
 - rapporti con il sistema cooperativo;
 - rapporti con il capitale di credito;
 - consolidamento dell'impresa sociale.

Sotto il profilo metodologico, la configurazione di valore aggiunto adottata riprende la configurazione di riferimento indicata nei "Principi di Redazione del Bilancio Sociale" del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) (2001) che considera il **Valore Aggiunto Globale nella sua dimensione di valore aggiunto globale netto**, ovvero con imputazione degli ammortamenti nella sezione di determinazione.

7.1 Creazione del valore aggiunto

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO								
		ANNO	2025		2024		2023	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		Euro	Val. %	Euro	Val. %	Euro	Val. %
	1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni							
101	Ricavi da cessioni di servizi al settore privato no profit		24.458	3,17%	21.124	2,77%	7.288	0,99%
102	Ricavi da cessioni di beni e servizi a enti pubblici		645.118	83,67%	676.635	88,75%	658.602	89,63%
103	Ricavi da cessioni di beni e servizi a imprese e privati		16.660	2,16%	15.940	2,09%	-	0,00%
	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (1.01+1.02+1.03)		686.236		713.699		665.890	
	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,							
2	semilavorati e finiti		-		-		-	
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-		-		-	
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		-		-	
5	Altri ricavi e proventi, con contributi in c/eser.assimilabili a ricavi		84.791	11,00%	48.712	6,39%	68.946	9,38%
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		771.027	100 0 %	762.411	100 0 %	734.836	100 0 %
B)	COSTI DA ECONOMIE ESTERNE							
6	Costi di acquisto merci e materiali di consumo		70.623	9,16%	86.617	11,36%	93.099	12,67%
7	Per servizi		93.870	12,18%	89.905	11,79%	87.061	11,85%
8	Per godimento di beni di terzi		38.634	5,01%	37.109	4,87%	32.971	4,49%
	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di							
9	consumo e merci		-		-		-	
10	Accantonamento per rischi		-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
11	Altri accantonamenti		-		-		-	
	Oneri diversi di gestione - eccetto tributi indiretti, assimilati e							
12	liberalità		12	0,00%	7	0,00%	2.908	0,39%
	TOTALE COSTI DA ECONOMIE ESTERNE		203.139	26,35%	213.638	28,02%	216.040	29,40%
I.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)		567.888	73,65%	548.773	71,98%	518.796	70,60%
13	Ammortamenti		40.406	5,24%	36.237	4,75%	26.583	3,62%
II.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO		527.482	68,41%	512.536	67,23%	492.213	66,98%
C)	GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA							
14	Proventi accessori		0	0,00%	0	0,00%	4	0,00%
15	Costi accessori							
III.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DA DISTRIBUIRE		527.482	68,41%	512.536	67,23%	492.217	66,98%

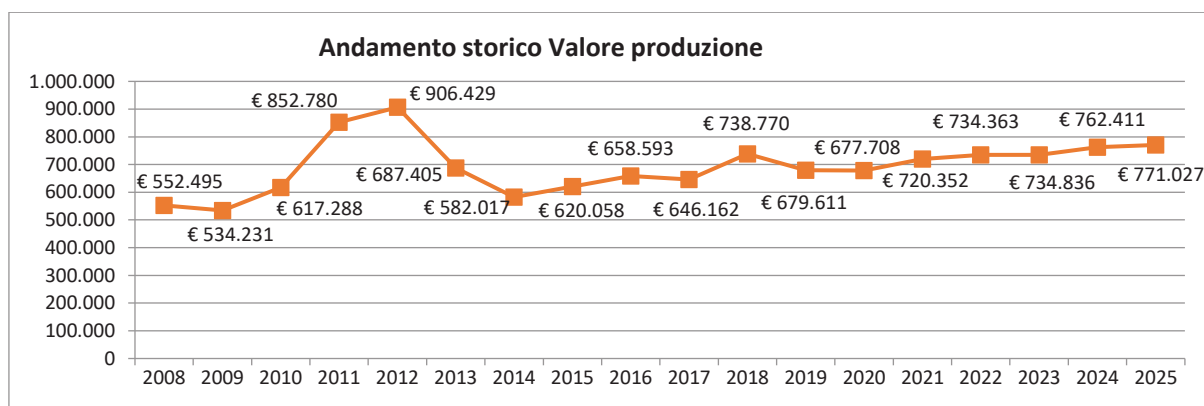
Il “**Valore della produzione**”, cioè l’insieme dei ricavi della cooperativa, comprensivi dei contributi in conto esercizio assimilabili ai ricavi, ammonta per l’anno 2025 a **€ 771.027**.

Il “**Valore aggiunto globale netto**”, cioè il valore della produzione al netto dei costi da economie esterne e degli ammortamenti, ammonta a **€ 527.482= pari al 68,41% del valore della produzione**.

7.2 Provenienza delle risorse e andamento nel tempo

Valore della Produzione:

	2025	2024	2023
Contributi pubblici	198 €	342 €	3.313 €
Contributi privati	64.028 €	42.447 €	65.462 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	645.118 €	676.635 €	658.602 €
Ricavi da altri	15.265 €	823 €	171 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	- €	- €	- €
Ricavi da Privati-Cittadini	- €	- €	- €
Ricavi da Privati-Imprese	16.660 €	15.940 €	- €
Ricavi da Privati-Non Profit	13.928 €	13.224 €	288 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	15.830 €	13.000 €	7.000 €



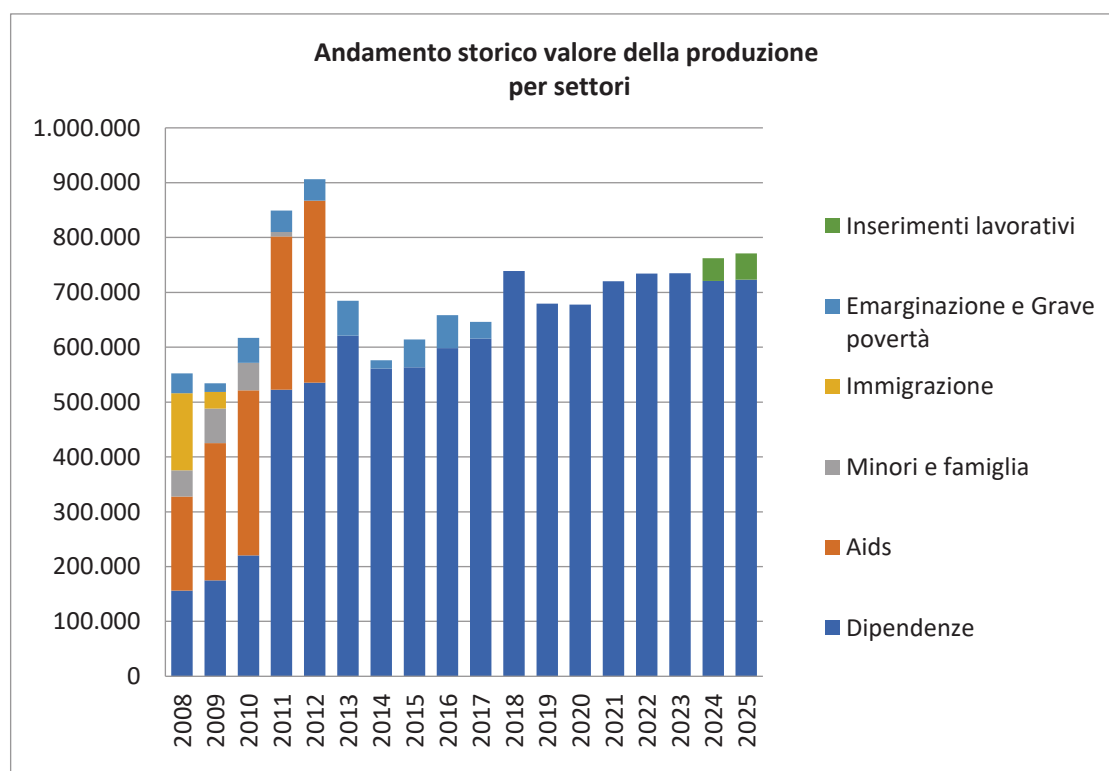
7.3 Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate:

2025	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Prestazioni di servizio	- €	41.118 €	41.118 €
Rette utenti	645.118 €	- €	645.118 €
Altri ricavi	- €	5.300 €	5.300 €
Contributi e offerte	198 €	64.028 €	64.226 €
Altro	- €	15.265 €	15.265 €

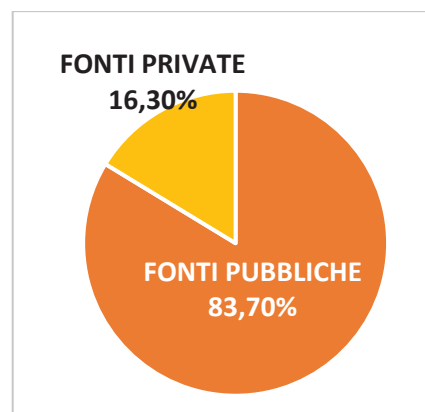
Suddivisione dei ricavi per settore di attività

2025	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-sanitari	645.316 €	77.758 €	723.074 €
Inserimenti lavorativi	- €	47.953 €	47.953 €



Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2025:

	2025	
Incidenza fonti pubbliche	645.316 €	83,70 %
Incidenza fonti private	125.711 €	16,30 %

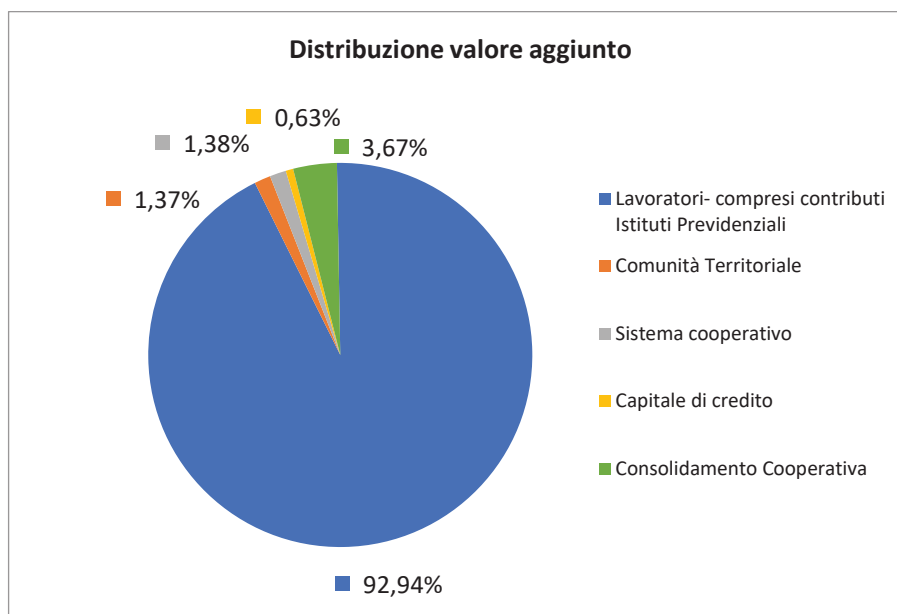


7.4 Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

La Cooperativa non ha svolto campagne o iniziative di raccolta fondi.

7.5 Distribuzione del valore aggiunto e andamento storico

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO									
		ANNO		2025		2024		2023	
			Euro	Val. %	Euro	Val. %	Euro	Val. %	
D)	AI LAVORATORI (compresi contributi)								
	a) per lavoro subordinato e para-subordinato soci		318.728	60,42%	355.998	69,46%	344.197	69,93%	
	a) per lavoro subordinato e para-subordinato non soci		113.389	21,50%	77.411	15,10%	91.316	18,55%	
	b) per collaboratori professionisti non soci		58.148	11,02%	56.221	10,97%	41.741	8,48%	
	c) per rimborso spese volontari		-		-		-		
	g) esami, visite mediche dipendenti, mat. antfortunistico etc.			0,00%		0,00%		0,00%	
	Totale		490.265	92,94%	489.630	95,53%	477.254	96,96%	
E)	ALLA COMUNITA' TERRITORIALE								
	Imposte e tasse		7.248	1,38%	6.549	1,28%	6.639	1,35%	
	Totale		7.248	1,38%	6.549	1,28%	6.639	1,35%	
F)	AL SISTEMA COOPERATIVO								
	Per servizi acquistati		6.673	1,27%	5.990	1,17%	3.233	0,65%	
	Fondo mutualistico art. 11 comma 9 l. 59/92 3% utile d'esercizio		599	0,11%	194	0,04%	29	0,01%	
	Totale		7.272	1,38%	6.184	1,21%	3.262	0,66%	
G)	AL CAPITALE DI CREDITO								
	Oneri per capitali a breve termine		-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	
	Oneri per capitali a medio lungo termine		3.320	0,63%	3.886	0,76%	4.135	0,84%	
	Totale		3.320	0,63%	3.886	0,76%	4.135	0,84%	
H)	CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERATIVA								
	Utile d'esercizio al netto 3% fondo mutualistico cooperazione		19.377	3,67%	6.287	1,22%	928	0,19%	
	Totale		19.377	3,67%	6.287	1,22%	928	0,19%	
IV.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DISTRIBUITO		527.482	100%	512.536	100%	492.217	100%	

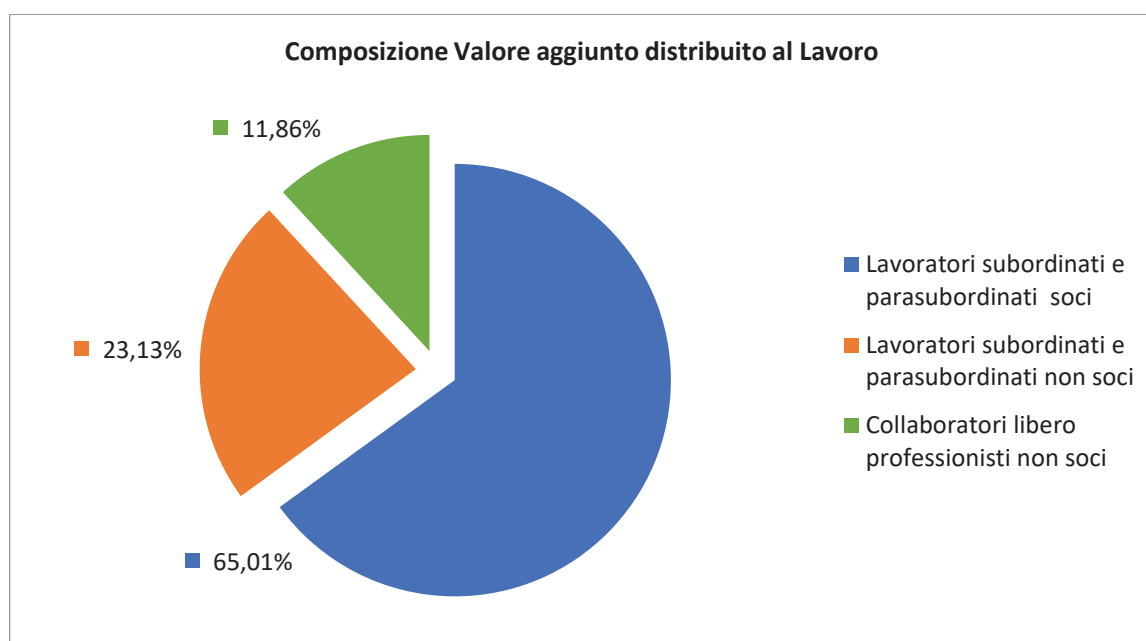


Andamento storico distribuzione Valore aggiunto

Anno	Lavoratori - compresi contributi Istituti Previdenziali	Comunità territoriale	Sistema Cooperativo	Capitale di credito	Consolidamento Cooperativa
2008	97,75%	1,62%	0,37%	0,02%	0,24%
2009	98,60%	0,65%	0,39%	0,01%	0,35%
2010	98,28%	0,41%	1,28%	0,01%	0,02%
2011	92,53%	0,49%	0,21%	0,01%	6,76%
2012	92,04%	0,61%	0,22%	0,02%	7,11%
2013	89,88%	1,04%	0,27%	0,02%	8,79%
2014	93,94%	1,22%	0,15%	0,01%	4,68%
2015	91,61%	0,53%	0,79%	0,00%	7,07%
2016	89,00%	0,57%	0,73%	0,01%	9,69%
2017	91,33%	1,20%	0,27%	1,23%	5,97%
2018	89,91%	1,08%	6,22%	1,42%	1,37%
2019	99,57%	0,99%	1,36%	1,37%	-3,29%
2020	88,71%	1,06%	0,36%	1,23%	8,64%
2021	92,01%	0,80%	0,26%	1,03%	5,90%
2022	91,42%	0,90%	4,08%	0,88%	2,72%
2023	96,96%	1,35%	0,66%	0,84%	0,19%
2024	95,53%	1,28%	1,21%	0,76%	1,22%
2025	92,94%	1,38%	1,38%	0,63%	3,67%

Valore aggiunto distribuito ai lavoratori:

	2025	2024	2023
Ai lavoratori subordinati e parasubordinati soci	318.728 €	355.998 €	344.197 €
Ai lavoratori subordinati e parasubordinati non soci	113.389 €	77.411 €	91.316 €
Ai collaboratori liberi professionisti non soci	58.148 €	56.221 €	41.741 €
Peso su totale valore aggiunto	92,94 %	95,53 %	96,96 %



7.6 Produzione e distribuzione della ricchezza patrimoniale

Il patrimonio netto esprime la consistenza del **patrimonio di proprietà della Cooperativa** ed è dato:

1. dal capitale sociale, costituito dalle quote conferite dai soci ordinari. Nelle cooperative, essendo, il numero dei soci illimitato, il capitale sociale varia al variare del numero dei soci;
2. dalle riserve indivisibili formate con gli utili non distribuiti negli anni;
3. dal risultato netto registrato nell'anno.

La cooperativa non può distribuire le riserve accumulate fra i soci, neanche in caso di scioglimento della stessa. In virtù di detto obbligo si concretizza, su un piano economico, uno dei valori fondamentali della cooperativa e cioè il passaggio dell'impresa a future generazioni di operatori sociali, ovvero l'*intergenerazionalità*.

Il capitale sociale ammonta a € 5.500,00 pari a n. 11 azioni del valore di € 500 cad.

Le riserve ammontano a € 650.394,92.

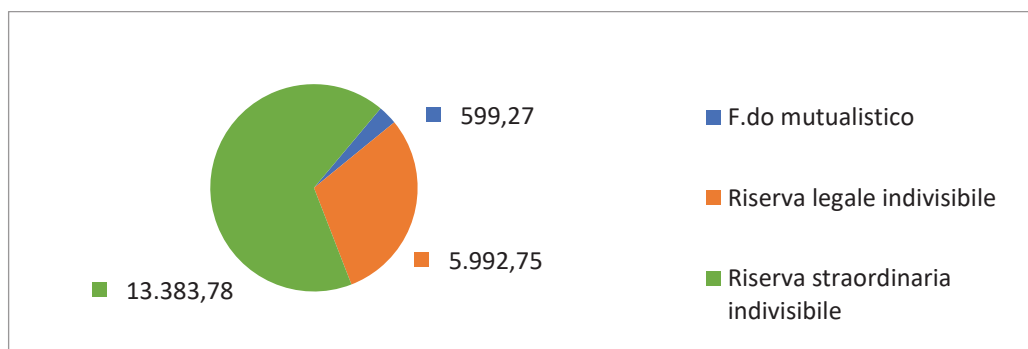
L'esercizio registra un risultato positivo di € 19.975,80=.

La Cooperativa non ha effettuato ristorni ai soci.

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2025	2024	2023
capitale versato da soci operatori lavoratori	5.000 €	6.500 €	1.000 €
capitale versato da soci operatori volontari	500 €	500 €	100 €

Distribuzione utile d'esercizio:



Patrimonio netto nel tempo			
	Capitale sociale	Riserve	Utile d'esercizio
2008	2.500 €	76.147 €	1.289 €
2009	2.100 €	77.397 €	1.787 €
2010	2.200 €	79.130 €	114 €
2011	1.800 €	79.240 €	49.027 €
2012	1.700 €	126.797 €	55.849 €
2013	1.000 €	180.970 €	42.286 €
2014	1.100 €	221.988 €	18.881 €
2015	1.100 €	240.302 €	31.204 €
2016	1.100 €	270.570 €	45.616 €
2017	1.400 €	314.817 €	27.492 €
2018	1.300 €	341.484 €	6.414 €
2019	1.300 €	347.706 €	-13.536 €
2020	1.200 €	334.170 €	38.333 €
2021	1.400 €	371.352 €	28.993 €
2022	1.200 €	399.576 €	14.385 €
2023	1.100 €	413.529 €	957 €
2024	7.000 €	644.108 €	6.481 €
2025	5.500 €	650.395 €	19.976 €

7.7 Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Non sono emerse criticità nella gestione.

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

8.1 Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La Cooperativa, oltre a garantire il rispetto delle leggi ambientali vigenti, è attenta a limitare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente circostante ponendo un'attenzione sempre maggiore all'utilizzo delle risorse e alla produzione di rifiuti e cercando di trasmettere alle persone con cui interagisce un adeguato messaggio rivolto al rispetto dell'ambiente.

8.2 Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Nello specifico, l'impegno della cooperativa per la gestione dell'impatto ambientale, si concretizza nelle seguenti azioni:

- Utilizzo di energia da fonti rinnovabili: presso la Comunità Terapeutica Residenziale di Chiuduno sono stati installati dei pannelli solari termici per la produzione di acqua calda.
- Utilizzo tecnologie per il risparmio energetico: tutte le nostre strutture sono dotate di caldaie a condensazione e tutti gli elementi illuminanti tradizionali sono stati sostituiti con apparecchi a risparmio energetico.
- Smaltimento rifiuti speciali: la cooperativa adotta ogni precauzione per conferire in modo differenziato i rifiuti prodotti e si avvale del servizio di un'azienda specializzata per la gestione e lo smaltimento di "rifiuti speciali di natura sanitaria".
- Consumo e produzione responsabili: attenzione alle materie prime utilizzate in cucina, contrasto allo spreco alimentare e riduzione dei rifiuti.
- Coltivazione orto e frutteto: tra le attività ergoterapiche svolte dalla comunità residenziale terapeutica vi è la coltivazione di frutta e verdura per autoconsumo che permette una riduzione del costo ambientale dei trasporti.
- Risparmio acqua: l'irrigazione delle aree verdi avviene, in parte, attraverso l'utilizzo di un invaso di raccolta delle acque piovane.

9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

L'art. 6 – punto 8 – lett. a) del D.M. 4/7/2019 – “Linee guida del bilancio sociale per gli ETS” – prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.

“il sottoscritto TOGNOLA MARCO Nato a ARTOGNE (BS) il 08/08/1960 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del d.p.r. n. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante copia informatica del documento in origine informatico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale.” (artt. 23 bis, comma 2, ultimo capoverso, d.lgs 82/2005 e 6 del d.p.c.m. 13 novembre 2014)”